



5 anni insieme a voi:

FINANZIAMENTI E CONSIGLIERI IMPRENDITORI

Di Massimo Castagna

Il Comune sta per andare in dissesto finanziario, ma arrivano i fondi della Regione Siciliana e la provincia di Enna balza al primo posto in Italia con una crescita economica dell'11,9% e un incremento dell'occupazione del 3,3%. In un periodo in cui tutto sembra andare per il peggio, qualche buona notizia non può che essere riportata con grande enfasi. In una recente conferenza stampa e nel corso di una manifestazione cittadina sono stati forniti gli elementi che mettono il Comune di Enna in condizioni di poter programmare il proprio futuro anche in presenza del Dissesto Finanziario. 2 milioni di euro per tre anni e, per (continua a pag.2)

Sereni auguri per un sereno Natale
la Redazione

Natale con chi vuoi... convenienza da noi!

4,99
Martini
5,60
Torrone
1,25
Stella di Natale
2,95

sidis maxisidis IPERSidis GRUPPO APERNA

2 DEDALO n° 25 Anno IV 15 dicembre 2005 FINANZIAMENTI E CONSIGLIERI IMPRENDITORI (continua dalla prima pagina)

quest'anno anche 1 milione di euro di sopravvivenza. Finanziamenti che arrivano dalla Regione Siciliana e che vedono protagonisti, ancora una volta, Ton. Vladimiro Crisafulli che assieme agli altri due deputati ennesi, Tummino e Leanza, è riuscito ad ottenere importanti provvedimenti legislativi. Qui di seguito abbiamo voluto evidenziare gli interventi del vice presidente dell'As e del presidente della Provincia Cataldo Salerno, perché si abbia contezza di quello che è stato fatto. «Siamo abbastanza soddisfatti del provvedimento legislativo approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana - esordisce Vladimiro Crisafulli - e che hanno messo in condizione il nostro territorio di avere delle risposte concrete. La questione che credo sia prioritaria rispetto a tutte, è l'emendamento che è stato accolto dal Governo e dall'Aula, da me proposto come primo firmatario assieme agli onorevoli Leanza

Tummino, che prevede, per i Comuni capoluogo della regione, che abbiano dichiarato il dissesto entro il 31 dicembre 2005, 2 milioni di Euro l'anno per il triennio 2005 - 2007, e per ogni comune che si trovasse in questa situazione. Complessivamente, significa che la città di Enna, il Comune di Enna, avrebbe una sopravvivenza aggiuntiva, rispetto all'aumento delle risorse che la Regione ha messo a disposizione nella misura di 105 milioni di euro per la fine di quest'anno, per cui il Comune di Enna avrebbe una sopravvivenza. A Enna spetterà una sopravvivenza di 2 milioni, ed è prevedibile che, dei 105 milioni, Enna avrà una quota di 1 milione alla quale si aggiungono 2 milioni di euro dell'emendamento per i Comuni dissestati.»

«Il comune può quindi contare, di qui a tre anni, - aggiunge Crisafulli - su un monte complessivo di 6 miliardi di euro. Vi rendete perfettamente conto che il messaggio che noi abbiamo trasmesso del dissesto come opportunità per la ripresa realistica, è un messaggio che oggi trova un fondamento concreto. Abbiamo operato, rispetto a questo, come classe dirigente unica, ci siamo impegnati come classe dirigente unica. Il dato è sostanzialmente ottimistico, io debbo ringraziare per questo provvedimento legislativo quanti hanno compreso, in sede di Parlamento Regionale la gravità della situazione. Ad Enna i danni sono di valore incredibile, ma si sono trovati i modi per i vincoli, il Comune era rimasto senza la disponibilità di cassa, il dissesto è, sostanzialmente, irrecuperabile se non ci fosse il coraggio di una classe dirigente che da un lato dichiara il dissesto e dall'altro lato ricostruisce l'Ente Comune. A questo provvedimento se ne aggiunge un altro: il personale Lsu, gli artigiani che lavorano nel Comune di Enna, possono godere di un provvedimento legislativo che prevede come sostanzialmente gli oneri finanziari del Comune non può mettere, perché non ce li ha, li mette la Regione Siciliana, prelevando 40.000 euro di intervento per ogni singola unità. Vi rendete perfettamente conto che questo evita anche un altro trauma, quindi, una parte del personale che non essendo inquadrata dal Comune, ormai aveva giustamente ritenuto che il destino della propria vita, dalla propria famiglia dei propri interessi, con la dichiarazione del dissesto potevano essere messi in discussione, viene così affrontato positivamente, non si perde il rapporto con questi ragazzi e non si perde la possibilità di mantenerli in attività al Comune.»

«Noi abbiamo, nel frattempo, - conclude Crisafulli - ottenuto un'altro grande riconoscimento dell'Università di Enna, quarto ateneo siciliano: il Parlamento Siciliano ha votato una norma che autorizza il Presidente della Regione, a nominare un commissario che esercita le competenze proprie dell'Enna, entro il 30 settembre 2006. Ma, mentre cercavamo abbiamo dato definizione al problema: che poteva creare qualche perplessità, vi rendete conto che tra i vostri amici c'è tanta gente che spera si chiuda subito il Consorzio, così tutti gli studenti che sono a Enna se ne vanno: il Consorzio continuerà ad essere finanziato fino all'assorbimento dei corsi. Anche qui abbiamo avuto grandi soddisfazioni e nessun problema per nuova Università proiettata nel Mediterraneo, la Provincia del grande Parco dei

Diverimenti.»

«Contesto le affermazioni che vengono fatte con l'espressione che si accompagna ad Enna come ultima provincia d'Italia, - spiega Cataldo Salerno intervenendo dopo Crisafulli - è una citazione mai avvalorata da nessuna ricerca scientifica, soltanto alcuni continuano ad usare questa espressione per giustificare attacchi all'Amministrazione Provinciale, a chi ha la responsabilità politica in questa Provincia. Periodicamente, per fortuna, intervengono le ricerche scientifiche che attestano la percentuale di crescita che è del 11,9%, il valore aggiunto della provincia ennese nell'ultimo anno, dati Istat, che notoriamente è un ente governativo che non dipende da noi, e che ci collocano al primo posto assoluto in Italia, con un distacco di quasi tre punti rispetto alla seconda in graduatoria. È un dato mi riempie di soddisfazione, oltre a quello macroeconomico, è quello dell'incremento del 3,3% dell'occupazione, non è la provincia con più disoccupati da almeno vent'anni. Piegare quanti adottano questa espressione di documentarsi e poi aggiornarsi. La provincia di Enna è la prima nel sud ed in Sicilia per incremento occupazionale, ed è al settimo posto in Italia per lo stesso motivo. Sono dati che per noi non rappresentano una novità, perché già i rapporti periodici della Banca d'Italia, ma anche il rapporto dell'Assessorato Regionale al Bilancio, da diversi anni registrano un incremento costante dell'occupazione ed un decremento della disoccupazione.»

«Viene detto in un commento a proposito di questi dati che, uno dei fattori che più ha inciso, è la nascita dell'Università, - conclude Salerno - ma non è soltanto la nascita dell'Università, è l'impegno che stiamo mettendo per rendere accessibili i luoghi turistici, per aiutare l'economia agricola che portiamo in tutte le vetrine nazionali e internazionali da diverso tempo, per incoraggiare anche il privato a mettersi in proprio, perché questo valore aggiunto non è dato da incrementi occupazionali e della pubblica amministrazione, lo voglio sottolineare, è dato da incremento occupazionale dovuto all'attività imprenditoriale e microimprenditoriale nella provincia di Enna.»

I Consiglieri Imprenditori

Mentre dirigenza diessina lavora alacremente per dare dignità alla Città e alla Provincia, il gruppo consigliere al Comune di Enna, assieme ad altre forze politiche ha studiato altrettanto alacremente per creare una nuova figura: il CONSIGLIERE IMPRENDITORE. Il consigliere imprenditore è colui il quale invece di far politica e di dare servizi alla città, ha deciso di studiare come fare soldi, magari speculando su un pezzo di terra. La vicenda legata alla realizzazione di un nuovo centro di riabilitazione in Contrada Muguvero, da fessata dimensione della "statura politico/imprenditoriale" di alcuni consiglieri

non è un caso che non si capga bene perché in sede di commissione abbiano votato contro la cessione del lotto di terra sotto qualsiasi forma al CSR che dovrebbe realizzare l'importante opera. Per il nuovo centro di riabilitazione è pronto il lotto di 1 milione di euro che non è stato pagato da cinque anni e che aspetta di essere speso. Il fatto grave è che le somme a disposizione il Csr regionale intende tenerle impegnate fino al 31 dicembre, dopo saranno stornate altrove e il Comune di Enna per l'opportunità di avere, completamente a gratis, un servizio sociale di assoluta rilevanza.

Grazie alla nuova figura del "consigliere imprenditore" si rischia di perdere tutto, mandando a quel paese le decine di famiglie di portatori di handicap che di questo centro non hanno assolutamente bisogno. Il consigliere imprenditore non può certo fermarsi alle competenze dei disabili, e così dovessimo noi, a questi giorni, rischiano di passare in secondo piano perché un manipolo di consiglieri-imprenditori, dalla scarsissima preparazione politica ha deciso di portare fuori dalle mura di casa una durissima lotta interna al Ds.

A noi non resta che augurarvi un Buon Natale nell'anno in cui Dedalo torna nel suo 5° anno di attività, nell'auspicio di sempre maggiori successi da voi determinati.

Massimo Castagna

Auguri

Open Space

**I REGALI
DI NATALE
LI DIAMO PER
SCONTATI**

**Open Space
Via Roma, 399 Enna**

DISSERVIZI

A cura di Giusi Stancanelli

Occhio al cartello, alle buche, al buio e...

Non sempre il dubbio è una condizione positiva, specialmente quando sono le indicazioni stradali a suscitarlo, come accade in via Mercato, dove, poco dopo la locale scuola elementare, procedendo in direzione Spirito Santo, un cartello annuncia che il traffico è bloccato per Enna bassa. Riflessione: se si procede nella direzione Spirito Santo, il problema non sussiste, ma, se si deve imboccare via San Bartolomeo per poi risalire verso Piazza Puccini il dubbio ci assale. Il blocco a che altezza sarà? Fino a qualche giorno fa, il suddetto cartello campeggiava subito prima della strada che porta a piazza San Bartolomeo, dove sono in pieno svolgimento i lavori di ristrutturazione nella zona, cartello che non ha impedito il flusso delle auto che, con qualche esitazione iniziale, hanno continuato a percorrere le diverse strade, non solo fino alla confluenza con Piazza Puccini (prima del semaforo) ma fino in fondo, per arrivare tranquillamente in piazzale dei Solfatari e proseguire per Enna bassa ecc. Analogamente, la strada è percorribile in senso contrario, da lì, nessuna segnalazione di blocco.

Domanda: se il traffico continua, bloccato solo dai mezzi pesanti che si stanno utilizzando per i lavori di ristrutturazione, perché non regolamentare il traffico, almeno con la presenza di un vigile? Perché indicare una interruzione della viabilità quando questa non c'è, o, se c'è è determinata dai movimenti dei mezzi pesanti?

Oltretutto, facciamo presente che, come sempre, le suddette strade, continuano ad essere oggetto di buche che si riaprono in continuazione, e siamo solo all'inizio dell'inverno. Tra l'altro, sarebbe utile capire perché un lungo tratto di via Mercato rimane periodicamente al buio, e continua ad esserlo a fasi alterne, a differenza della zona di piazza Santa Maria del Popolo, che è al buio da tempo, non vorremmo pensare che è un modo di risparmiare sulla bolletta dell'Enel: chissà se la cosa si verifica in altri quartieri?



Via Mercato confluenza San Bartolomeo

L'ennesimo pericolo non segnalato

Più di una volta ci siamo occupati dei vari intoppi stradali presenti nella nostra città che, non essendo segnalati, costituiscono un maggiore pericolo per la sicurezza della strada e dei suoi utenti soprattutto adesso che fa buio presto, che inizia ad essere presente anche la nebbia, e che sono iniziate le prime piogge pesanti, tutte cose che rendono la percorrenza delle strade ancora più pericolosa. Nonostante tutto i problemi non finiscono, anzi, appena si gira l'angolo si trovano nuovi intoppi non segnalati; uno dei tanti potrebbe essere quello di una delle traverse, a senso unico, che collegano la via Unità D'Italia alla via Emilia Romagna (vicino la scuola elementare) dove scendendo, nei pressi di un'officina, sul lato sinistro della carreggiata si trova un precipizio.

Qualche tempo fa tale precipizio era circondato da una rete che per quanto possibile lo divideva dalla strada, ma adesso questa rete è completamente saltata, quindi momentanea-

mente l'intoppo è privo di qualunque tipo di protezione e le persone che si trovano a passare da questa strada, e sono molte soprattutto nell'ora di punta quando i bambini escono da scuola, non sapendo del pericolo, per evitare di fare canestro nel precipizio devono obbligatoriamente sterzare all'ultimo minuto e buttarsi dal lato opposto correndo il rischio di tamponare altre macchine o magari finendo direttamente dentro l'officina in modo da non fare poi tanta strada per far sistemare la macchina.



Via Emilia Romagna

Maria Elena Spalletta



Piazzale dei Solfatari di fronte Villa Frina

Com'era



Com'è

L'OPINIONE



di Pino Grimaldi

Quale Natale ?

Nel 1914 durante la grande guerra mondiale (la prima) accadde un episodio che è rimasto pressoché unico nella storia dei conflitti. Le truppe tedesche dell'impero austro ungarico dopo una ritirata che seguì ad un loro balzo in avanti nel territorio del Belgio, se ne stavano rintanate in trincea con qualche scararmuccia-tali erano dette anche se il morto ci scappava e sempre- per dimostrare la loro tenuta. Sul fronte opposto sulla Marna erano schierate le truppe inglesi il cui Impero era entrato in guerra per protestare contro la violazione della neutralità del Belgio operata dalla Triplice.

Giunse il Natale: il primo dei quattro lunghi anni di guerra. Ed accadde qualcosa di inaspettato. I soldati di ambo i fronti con messaggi vari concordarono una tregua contro il parere (ma ufficiosamente concesso) dei comandi e degli ufficiali. Per un giorno le truppe fraternizzarono nel cosiddetto territorio di nessuno (nel mezzo dei due fronti), giunsero a scambiarsi indirizzi , a giocare con uno zaino trasformato in pallone a foot-ball ed alla fine della giornata natalizia rientrarono nelle loro trincee e ciascuno issò un cartello con la scritta "Buon Natale" e l'altro con "Grazie".

I comandi si resero conto che quei soldati avrebbero avuto difficoltà di tornare a combattere ed infatti nei primi giorni sparavano ma artatamente fuori bersaglio, nessuno avendo animo di uccidere chi sia pure per un giorno era stato amico e gloito assieme al di là delle ideologie che li contrapponevano. Fu necessario un "avvicendamento" di truppe inviando nelle retrovie i festeggianti del Natale e truppe fresche in prima linea che da buoni nemici ripresero e subito furiosi combattimenti.

Lo accadimento storico insegnava

come allorquando si è conosciuti qualcuno e da vicino, diviene difficile ucciderlo (poco importa se fisicamente o socialmente o altro). E su questo sentimento si basano organizzazioni umanitarie che fondano sulla amicizia (conoscenza) tra i popoli le possibilità di creare pace tra essi e opportunità per il miglioramento delle qualità di vita nel rispetto reciproco e senza ricorrere a guerre.

Lunga premessa per giungere nel borgo , ai giorni nostri. Viviamo in una piccola comunità montana con circa 28.000 abitanti (tutto compreso) in un appezzamento di 357,18 km quadrati (la provincia si estende con i suoi 20 comuni su 2562 km quadrati). A guardarsi bene intorno ci si accorge che ci si conosce quasi tutti (ed i forestieri dopo una settimana sanno tutto di tutti) e guardando a quanti fanno (o dicono o si illudono di fare) politica salta all'occhio che si tratta di persone tra loro amiche e da tempo, se non parenti che si trovano, come gli inglesi ed i tedeschi della Marna, ad essere su trincee opposte per obbedire (?) a spinte ideologiche o comunque di visione diversa nello amministrare. Insomma una fazzoletta di persone, nella più parte buone e disponibili, che fanno già il sacrificio di restare sul cucuzzolo e non andarsene a valle.

Tuttavia si combattono - e fin qui comprensibile - ma soprattutto non riescono a dialogare e se lo fanno è tra sordi. Nulla da eccepire - troppo liberale per non capirlo - se le cose nel borgo andassero bene e se nulla s'avvesse a rimproverare ad alcuno. Ma a conti ben fatti salta agli occhi che il nostro luogo nato tende a peggiorare giorno dopo giorno e che se non si trova un accordo tra quanti hanno avuto, hanno o vogliono avere responsabilità della cosa pubblica, a prescindere della casacca da ciascuno indossata, si va tutti a ramengo. E questo mentre qualcosa di buono-Università- decolla e tante altre cose turismo, artigianato,

TERZA PAGINA

commercio settoriale, agricoltura specializzata possono essere rese concrete ed operative. Non parlo del "bipartisan" nome difficile e che intende ben altro. Alludo al fatto che da noi in un caffè od in un ristorante tra persone che hanno voglia ed intelligenza si possono trovare soluzioni che evitino il sansebastiansimo dell'avversario e portino in armonia a trovare soluzioni di buona amministrazione della città. E se qualcuno che ama la guerra pensando di trarne utile personale si mette tra le ruote, venga esso o essa da Boston o da Roccaannuccio, lo si mandi al diavolo e si spieghi che a 931 metri sul livello del mare l'aria è più rarefatta e da fastidio l'intrusione di persone estranee al progetto di edificare un nostro piccolo mondo migliore.

Natale per chi in esso crede, ma anche per gli altri in fondo, è caratterizzato da uno spirito di comprensione e di accoglienza anche dello avversario. Non so quanti partiti, sedicenti tali, fazioni, movimenti e simili abbiamo nel borgo. Ma so che le persone fisiche che li rappresentano sono nella più parte normali, magari con qualche idezza paranoidea (e chi non ce l'ha?). Si smetta il ping-pong di accuse tecniche e si lavori per questo altipiano sui monti Erei.

C'è tanto da fare. Non operare è colpa grave; per chi crede peccato non veniale; per tutti reato di omissione.

Vi è povertà, mancanza di lavoro, assenza di strutture per giovani ed anziani. E tante tasse. E tanti che non fanno niente e si trascinano sulle sedie in attesa dell'ora di fine lavoro. E troppe macchine e poche strade, e tante bellezze in rovina.

Bene: per Natale si incontrino i nostri rappresentanti, si guardino bene negli occhi e nello spirito della venuta, un paio di millenni fa, di un Uomo che cambiò veramente il mondo, abbiano un risveglio di bontà ed intelligenza, tentino di essere degni della nostra fiducia ed inizino un tempo nuovo.

Sarebbe un Natale diverso. E che Natale!

grimlondr@libero.it



il Bar Di Maggio
augura
Buone Feste
e un Buon 2006 a TUTTI
e ricorda
le specialità a base di mandorla

tra cui:
mandorla fredda, torroni, torroncini, mandorlato, tartufi alla mandorla
inoltre
Panettoni di produzione propria con farciture: cioccolato, nocciola, white, caffè, limone e tradizionale



PIZZA NAPOLETANA
SALETTA PER PICCOLI RICEVIMENTI

angelo cappa
 Viale Diaz, 73 Enea

FOTO DIGITALI
 10x15
0,19 CENT
 (minimo 120 stampe)
 inoltre con una piccola differenza un fotocalendario



di Peppino Mangiotta

La sera, me ne andavo quasi inconsciamente guardando la Tv quando ho visto il primo cittadino ennese sedere quasi nascosto dietro l'alto banco che gli compete, durante il Consiglio Comunale che ha sancito il primo atto del dissesto finanziario. La mia cultura, basata sui cartoon e sui cantautori, mi ha rimandato d'accanto ad un testo amaro e divertente di Roberto Vecchioni. "Il re non si diverte", che sembra fatto apposta per i tempi d'oggi. È il giorno del suo compianto - racconta la canzone - ma all'udienza plenaria il re si nasconde sotto il tavolo a meditare della sua sorte di uomo solo e infelice. D'altra parte non è insensato pensare che siano stati questi i sentimenti di chi, designato a tradimento (a questo punto è legittima suspizione) ed eletto a furor di popolo regnante per un quinquennio, si trova adesso abbandonato a se stesso e costretto a questa inimmaginabile "catenuanuvata". Inimmaginabile perché in sei mesi l'arrembante amministrazione di centro-sinistra, super sponsorizzata e super-maggiorata (si dice così) chi ottiene solo cinque voti a sfavore?) avrebbe potuto fare qualcosa di quanto promesso. Perché a sentire i suoi assessori in questi mesi si stava lavorando alacremente verso un pieno successo, o almeno verso un pareggio, che parlando di bilancio è proprio quel che si va cercando. Invece la realtà rivelata in Consiglio è che nessuno ha saputo prendere la situazione di petto, nessuno ha avuto l'amabile responsabilità di non ratificare un bilancio

commissariale da più parti criticato, o di proporre punti seri anziché inconcludenti storlinei (per citare un mio articolo). Una cosa è la tanto deprecata "finanza creativa", una cosa è aspettare l'inevitabile lamentandosi e basta. Qualcuno mi dirà che sei mesi sono pochi: forse. Ma la verità vera è che questa giunta, fatta in gran parte di politici professionisti, all'inizio del primo atto si è rivelata una compagnia di attori non protagonisti, che improvvisano, inseguono le luci del palcoscenico e a volte nemmeno questo. La verità ancor più vera è che il Consiglio Comunale è spoglio e irresponsabile, nel senso che dà l'impressione (ma solo l'impressione, per carità) che le decisioni siano state già prese fuori dall'aula e si stia lì solo per comparsa, come insegnano le regole ferree della maggioranza. Sei mesi sono pochi? Mi pare di ricordare che un'altra amministrazione (di gutti dichiarati, per carità), nel medesimo lasso di tempo mise le basi per ribaltare una situazione di "comune strutturalmente deficitaria" ereditata da altri. E che solo dopo l'addio tempestoso e abrupto di quella sindacatura si è abbandonata ogni prudenza e pudore di stabilità. Questo a memoria di quel consigliere di maggioranza-opposizione-de-maggioranza (e mi fermo qui per non tediarvi) che il giorno del consiglio faticoso parlava di una situazione da far risalire al 1994! Se questo temporaneo compagno di viaggio nostro e di altri non ricorda le cose o a confusione, abbia almeno il pudore di stare zitto! Certo ci sono degli

IL RE NON SI DIVERTE

uomini capaci nella compagine odierna ma messi al posto sbagliato. C'è l'esperto di protezione civile e non ha la delega, c'è il curatore di beni culturali ma non è all'istruzione, c'è l'urbanista ed è in paradiso, c'è l'economista ma è in castigo, etc. etc. In questa preordinata confusione c'è anche l'esperto di sindacato e affari del personale (ineluttabilmente fuori posto) che si impegna nel suo vecchio pallino di verticalizzare le scuole di S.Anna "per risparmiare sul trasporto degli alunni" (sic!). Nessuno pretendeva o si aspettava il miracolo ma se sono questi i mezzi messi in campo per rimettere in piedi la baracca dei conti pubblici, allora non resta che sbottare, con Totò: "Ma mi faccia il piacere!" Dove sono i progetti? Dov'è la pianificazione? Si è introdotto forse il monitoraggio trimestrale sulle competenze, si è tentata una programmazione dell'impegno di spesa vincolata alla effettiva cassa? Sono domande retoriche, ancorché poste autorevolmente ed inutilmente in aula. Lo sappiamo: nada de nada. Cosa dire, in ultimo, se non che la vera vittima di tutto, l'unico che almeno mostra (anche alle telecamere) la coscienza di quel che sta accadendo sembra essere il Sindaco, conscio che qualche segretario di partito potrebbe chiedergli, come già ad altri onesti servitori della collettività, di farsi da parte per espellere le colpe di tutta la sinistra. Per questo motivo non è irragionevole, anzi è atto di profondo rispetto e di stima pensarlo solo e sotto il tavolo.

CULTURA E SOCIETÀ



A cura di Renzo Tintus

Se le primarie vi sembrano poco....

Dopo Nicky Vendola e Romano Prodi, Rita Borsellino. Ancora una volta elettori hanno scelto il candidato meno "politico", quello cioè più sganciato e indipendente dalle nomenclature interne dei partiti, o addirittura senza partito, e quindi più immune da logiche compromissorie e trasversali. Il popolo delle primarie si rivela meno bacchettone di quanti, tra leader di partito e politologi, consideravano perdenti le loro candidature: Vendola perché ritenuto estremista sul piano politico e "trasgressivo" nella sfera personale, Borsellino perché troppo esterna alla politica e "donna". Ergo i cittadini possiedono uno coraggia civile e anticorpi contro i luoghi comuni dei loro rappresentanti. Prodi, leader senza partito, ha il merito di aver saputo interpretare il bisogno di una convergenza ideale e programmatica al di là delle appartenenze settarie, dei microcosmi ideologici, di tenere vivo il programma dell'Ulivo per dar vita a una nuova cultura politica che super definitivamente gli steccati ideologici e le marifine di interessi a essi sottesi. Allo stesso modo Rita Borsellino rappresenta meglio di chiunque altro la speranza e la richiesta di cambiamento di tanti cittadini che non si accaniscono tanto più di quel che passa il convento, proprio perché espressione di quella società civile che esprime un bisogno di appropriazione della "Politica" e non rifiute nell'antipolitica lamentosa e qualunquista. L'alternativa Laterri, per via dei trascorsi politici trasversali è apparsa debole e ricalcata sul modello di consenso e di governo di tipo cuffariano. Si è tanto discusso dell'effetto trascinatione che un nome, Borsellino, simbolo della lotta alla mafia, ha esercitato sull'opinione pubblica quasi a volere depotenziare però le effettive possibilità e capacità di governo. Questi recidivi epigoni di Rutelli vorrebbero far intendere che i siciliani hanno votato sull'onda dell'emotività e non della razionalità. Hanno ragione solo parzialmente: sentimento e ragione, esperienza e volontà si sono felicemente coniugati in questa scelta. Questi critici ignorano, o forse ben conoscono, il coraggio e l'impegno con cui da più di 10 anni Rita Borsellino si batte con l'Associazione Libera contro l'affievolimento dell'impegno antimafia, per l'esproprio dei beni dei mafiosi e il loro affidamento a cooperative di giovani per creare economia sana e pulita riscattando luoghi e beni che ostentavano la potenza e l'impunità di Cosa Nostra. È certo che la "questione mafiosa", la capacità della criminalità di infiltrare la politica e la pubblica amministrazione, è questione centrale e ineludibile, come la cronaca conferma ad abundantiam, e che Palazzo dei Normanni rappresenta uno dei gangli vitali degli interessi e delle strategie mafiose. Lo stesso Enzo Bianco, schieratosi poi con Laterri, denunciava, quando era ancora Sindaco di Catania, la Regione Siciliana come il principale nemico dello sviluppo della Sicilia, ancor più della stessa mafia. Forse la Margherita siciliana e il proconsolo Rutelli, che ha epurato Orlandò e ostracizzato la candidatura Bianco, non dovrebbero spiegarci meglio la loro strategia politica per la Sicilia, in cosa consiste l' "aiuto aggiunto" per vincere e di cui sarebbe priva la Borsellino. Le primarie, è ormai risaputo, provocano l'orticaria al mangiatore di cicoria Rutelli, soprattutto quando intralciano, prima con Prodi poi con la Borsellino, la sua rotta verso le pesose acque del centro per lanciare il salvagente a quanti, scontenti o timorosi della prevedibile sconfitta del cavaliere, abbandonano il suo

panfilo delle illusioni. Forse da Roma non si capisce la grande opportunità che rappresenta per la Sicilia una candidatura priva di ombre e ambiguità, come la società civile attenda da troppo tempo l'opportunità di preferire un NO deciso e irreversibile alla mafia, alla compromissione, al collateralismo, alla connivenza. Sfugge anche la novità del dato delle primarie siciliane che allinea la Sicilia al resto d'Italia sia in termini di partecipazione che di segno politico degli eletti, elementi che raccontano la volontà di partecipazione dei cittadini e dei movimenti contro le designazioni dall'alto dei candidati, appannaggio ormai solo di una destra sempre più in...casinata e schizofrenica. In una regione che non vede l'ora di ricambiare il vuoto a perdere del 61 a 0 e che assiste al disfacimento inarrestabile delle sua classe dirigente è francamente deleterio rincorrere clientele e gruppi di interesse in libera uscita. È ora di un impegno totale e autentico per il cambiamento vero non di polemiche e di trasformismo o di tentazioni neocentriste. Grazie alle primarie la gente torna ad affacciarsi alla politica con nuovo interesse, è compito dell'Unione lasciarsi attraversare da questo spirito di partecipazione perché l'ambizione della democrazia, come scrive P. Manent, è farci passare da una vita subita, ricevuta, ereditata, a una vita voluta. La democrazia è la volontarietà di tutte le relazioni e di tutti i vincoli."



LA RICERCA SULLE MALATTIE GENETICHE HA BISOGNO DEL TUO CONTRIBUTO.



PUOI SOSTENERE TELETHON IN TUTTE LE AGENZIE BNL

Ti aspettiamo, Venerdì 16 e Sabato 17 dicembre nelle nostre agenzie aperte straordinariamente durante la maratone televisiva.



Merry Christmas

Telethon

Telethon s.p.a. Sede legale: C/da Castellana, 8000 Roma Tel. 093852387 Fax 093820648
Sede operativa: viale Marconi 473 - 50129 Livorno (LI) Tel. 058636236 Fax 058636240
E-mail: telethon@telethonitalia.it



inerte, altrimenti si passerà alla revoca. La graduatoria è effettivamente ad esaurimento, siamo pronti a preparare eventualmente un nuovo bando. Solo allora ci renderemo conto delle effettive esigenze del territorio. È mia intenzione attivare una gestione in proprio nel caso arrivino finanziamenti pubblici: per la prima volta il Comune di Enna ha partecipato a due bandi pubblici (ARCHIMED e URBINET) in questo settore. Ma il comparto artigianale con il solo la zona artigiana. Ho ridisegnato, in questi mesi, l'Assessorato e fra poco passeremo agli uffici. Artigianato e Industria ma anche Turismo che è il più trainato e il più grande ma anche essere trainato dalle altre attività produttive. Molte cose erano ferme. Il SUAP (lo Sportello Unico per le attività produttive n.d.r.) era stato ma attivato. Il 21 novembre scorso il Sindaco ha sottoscritto la convenzione con i 19 sindaci della provincia e gli enti terzi. Potremo così usufruire di un circuito già avviato. Abbiamo ancora riflettuto una commissione, quella dei barbiere e acconciatori, ferma dal 1993. La grande attenzione verso l'artigianato è fuori discussione. Sono state convocate le associazioni artigiane anche per il calendario 2006 per il commercio. Stiamo procedendo alla trasformazione del diritto di superficie in proprietà per le cooperative edilizie e successivamente pensiamo di estenderla ai lotti della zona artigiana, con gli innegabili vantaggi ai fini dei finanziamenti.

Anche se è proprio affarismo, il Comune e IASI sono parenti, diciamo che hanno delle affinità politiche. Come mai allora non parlano quelle sinergie che tutti ci aspettavamo?
Gargaglione: In effetti l'aspetto politico è stato affrontato. In quegli enti dove il Comune partecipa come socio è giusto che sfruttiamo in qualche modo questa compartecipazione. Ci stiamo chiedendo se e dove c'è una ricaduta positiva da queste partecipazioni. Se IASI è pronta a gestire la zona artigianale tanto meglio. L'amministrazione si è attivata in questo senso.

- Sempre sui rapporti con IASI,

Colianni: Vorrei tornare un attimo sulla situazione della zona artigiana. Ho trovato strade disselstate: intanto riportiamola ad uno stato di decenza. Gli ex reddito minimo, che sono a carico della Regione, possono essere utilizzati per le integrazioni, per le manutenzioni, etc. Ci sono 23 lotti, circa la metà sta costruendo. L'amministrazione precedente non è vero che non ha fatto niente: ha fatto almeno 60 riunioni, ha formato una nuova commissione, sono stati uniformati i regolamenti. Molti sono già lì. Credo che ci saranno solo pochissime modifiche ma un ampliamento non mi pare il caso. Facciamo parte di un PON per accedere a finanziamenti del Ministero delle attività produttive. Occorre coinvolgere i giovani: se non ci sono soldi ci vogliono idee. Per quanto riguarda la situazione generale del Comune io credo che se ci fosse moralità e dignità dovremmo andare tutti a casa.



Alfredo Colianni (MPA)

opposizione cosa ha da dire.
Colianni: Vorrei tornare un attimo sulla situazione della zona artigiana. Ho trovato strade disselstate: intanto riportiamola ad uno stato di decenza. Gli ex reddito minimo, che sono a carico della Regione, possono essere utilizzati per le integrazioni, per le manutenzioni, etc. Ci sono 23 lotti, circa la metà sta costruendo. L'amministrazione precedente non è vero che non ha fatto niente: ha fatto almeno 60 riunioni, ha formato una nuova commissione, sono stati uniformati i regolamenti. Molti sono già lì. Credo che ci saranno solo pochissime modifiche ma un ampliamento non mi pare il caso. Facciamo parte di un PON per accedere a finanziamenti del Ministero delle attività produttive. Occorre coinvolgere i giovani: se non ci sono soldi ci vogliono idee. Per quanto riguarda la situazione generale del Comune io credo che se ci fosse moralità e dignità dovremmo andare tutti a casa.

Cominciamo allora a parlare di progetti, di programmazione.
Palma: Andiamo al cuore del problema. Il motivo della fibrillazione evidenziata dagli artigiani è che accanto al rispetto mostrato c'è anche una rivendicazione della forte responsabilità della categoria, che vuole partecipare attivamente. Vogliamo riportare la dialettica politica verso un metodo che era quello della trasparenza e della partecipazione. Lamentiamo la disattenzione, i ritardi nell'affrontare le nostre problematiche. I tempi della politica sono rimasti incompatibili con i tempi dell'impresa. Noi siamo disponibili ad un progetto di riscatto. Chiediamo all'Amministrazione di sedere ad un tavolo con le organizzazioni di categoria, per compartecipare alle scelte. Non si può individuare un'area da soli. Se non si fa tesoro delle poche risorse disponibili, dei privati, dei bandi, siamo

senza speranze.
E siamo alla parola faticosa: pianificazione.
Mastroianni: Palma ha parlato di due fattori, trasparenza e partecipazione, che dalla campagna elettorale devono passare alla concreta attività amministrativa. Sono queste le scommesse vincenti. Noi cerchiamo la collaborazione delle organizzazioni di categoria, sia degli artigiani sia degli altri operatori. Siamo preparati a raccogliermene le idee ma ciò non vuol dire che non abbiamo una nostra strategia. È fondamentale per noi un rilancio dell'attività economica.
- Sarà un pallino di Dedalo, ma torniamo a chiederci qual è il ruolo del Consiglio Comunale.
Gargaglione: Non ce ne voglia lamico Palma, ma è riduttivo parlare di sviluppo limitandosi all'artigianato. È corretta la scelta dell'Amministrazione quando si propone un unico settore delle attività produttive. Ricordiamoci che questo territorio ha due grandi risorse: l'università e il turismo. Nel campo del turismo il Comune è completamente latitante; occorre invece potenziare questo settore, perché è dal turismo che possono arrivare importanti ricadute sul commercio, sull'artigianato, sull'agricoltura. Il Comune di Enna deve anzi assumere un ruolo guida, deve porsi a capo di un sistema, di un distretto turistico locale. Lente pubblico non deve avere solo un ruolo promozionale, ma anche di formazione e di coordinamento fra tutti gli operatori.
Colianni: La manna dal cielo non è solo l'università. L'università l'abbiamo fatta tutti. Ora tocca al Comune dare sviluppo e lavoro, non facendo però come con IATO, creando cioè dei posti fittizi, facendo poi rientrare gli operai al Comune. Bisogna avere la mentalità giusta. Ci sono tante opportunità: c'è un camping internazionale che potremmo affidare ad una cooperativa a dei giovani; i servizi delle aree attrezzate, che potremmo cedere a privati; ci sono i parcheggi che potrebbero andare a una cooperativa: tutto questo significa creare posti di lavoro con un ritorno economico per il comune. Ma non è l'opposizione che deve fare le proposte, è l'Amministrazione che deve fare in modo che sia il Comune a farsi imprenditore per i cittadini.



Paolo Margherita (La Margherita)

senza speranze.
E siamo alla parola faticosa: pianificazione.
Mastroianni: Palma ha parlato di due fattori, trasparenza e partecipazione, che dalla campagna elettorale devono passare alla concreta attività amministrativa. Sono queste le scommesse vincenti. Noi cerchiamo la collaborazione delle organizzazioni di categoria, sia degli artigiani sia degli altri operatori. Siamo preparati a raccogliermene le idee ma ciò non vuol dire che non abbiamo una nostra strategia. È fondamentale per noi un rilancio dell'attività economica.
- Sarà un pallino di Dedalo, ma torniamo a chiederci qual è il ruolo del Consiglio Comunale.
Gargaglione: Non ce ne voglia lamico Palma, ma è riduttivo parlare di sviluppo limitandosi all'artigianato. È corretta la scelta dell'Amministrazione quando si propone un unico settore delle attività produttive. Ricordiamoci che questo territorio ha due grandi risorse: l'università e il turismo. Nel campo del turismo il Comune è completamente latitante; occorre invece potenziare questo settore, perché è dal turismo che possono arrivare importanti ricadute sul commercio, sull'artigianato, sull'agricoltura. Il Comune di Enna deve anzi assumere un ruolo guida, deve porsi a capo di un sistema, di un distretto turistico locale. Lente pubblico non deve avere solo un ruolo promozionale, ma anche di formazione e di coordinamento fra tutti gli operatori.
Colianni: La manna dal cielo non è solo l'università. L'università l'abbiamo fatta tutti. Ora tocca al Comune dare sviluppo e lavoro, non facendo però come con IATO, creando cioè dei posti fittizi, facendo poi rientrare gli operai al Comune. Bisogna avere la mentalità giusta. Ci sono tante opportunità: c'è un camping internazionale che potremmo affidare ad una cooperativa a dei giovani; i servizi delle aree attrezzate, che potremmo cedere a privati; ci sono i parcheggi che potrebbero andare a una cooperativa: tutto questo significa creare posti di lavoro con un ritorno economico per il comune. Ma non è l'opposizione che deve fare le proposte, è l'Amministrazione che deve fare in modo che sia il Comune a farsi imprenditore per i cittadini.



Salute e immigrazione

Il fatto di cronaca che ha sconvolto l'intera provincia, l'infanticidio della neonata rumena, pone interrogativi di ordine morale e valoriale che trascendono sicuramente gli aspetti legati all'assistenza erogata per garantire agli immigrati il diritto alla salute. Tuttavia, la vicenda può servire alle istituzioni per verificare e fotografare quanto si è riusciti a realizzare, ognuno per la sua parte, attorno ad un fenomeno sociale come l'immigrazione oltremodo complesso, poiché costituito da componenti culturali, oltre che etniche, assolutamente diverse tra loro. La Direzione dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 ha perciò promosso l'incontro dei responsabili dei servizi che si occupano di salute e immigrazione, il referente del Coordinamento Aziendale per l'integrazione socio-sanitaria e i piani di zona, dott. Claudio Faraci, la Responsabile del Coordinamento Consultori, dottoressa Marilina Liuzzo, la referente aziendale per l'immigrazione, dottoressa Carla Pucci. Presenti alla riunione il Direttore Sanitario, dott. Giuseppe Calaciura e la responsabile dell'URP, Antonella Santarelli. È stato affrontato l'argomento relativo al difficile percorso nascita delle donne straniere, reso ancora più problematico dalla diffusa non consapevolezza del diritto ad essere seguite e curate in gravidanza, pur in condizioni di clandestinità. I servizi preposti a questo diritto esistono e garantiscono accesso e assistenza come la rete dei consultori familiari, con equipe che

seguono la donna e il bambino prima, durante e dopo il parto, in accesso diretto e gratuito. Esistono in virtù del diritto dell'immigrato, anche se clandestino, alla cura e alla tutela della salute: presso gli ospedali e i distretti sanitari dell'azienda è stata attivata da tempo la procedura per garantire assistenza all'immigrati, nel pieno rispetto della privacy. La normativa vigente dunque assicura alle donne immigrate, senza distinzione tra regolarmente soggiornanti o clandestine, diritti e assistenza equiparabili a quelli spettanti durante la gravidanza alle cittadine italiane. Anche per le straniere è possibile partorire in anonimato: si può non riconoscere il bambino, è reato abbandonarlo.

L'informazione corretta è spesso ignorata dai cittadini italiani che ospitano e si avvalgono del contributo lavorativo degli immigrati e, in considerazione di questo aspetto del fenomeno, l'Azienda Sanitaria Locale n°4 avvierà una nuova campagna informativa per promuovere la corretta conoscenza delle norme relative al diritto alla salute. È stato chiesto al Ministro per le Pari Opportunità, Stefania Prestigiacomo, l'incremento del materiale destinato alla provincia di Enna e relativo al progetto nazionale contro l'abbandono dei neonati. Questo e altro materiale sarà diffuso in primis ai cittadini italiani con il contributo delle organizzazioni del terzo settore, associazioni onlus e volontariato, impegnati nella promozione dell'integrazione multietnica



A.U.S.L. 4 Enna
Azienda Unità Sanitaria Locale

MERRY
CHRISTMAS



La Direzione dell'Az. UsI n°4, a nome di tutti gli operatori appartenenti all'Azienda, in occasione delle prossime festività, rivolge ai cittadini, ai rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni della provincia di Enna i più fervidi auguri di benessere e serenità.



asi

Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale
della Provincia di Enna

mettiamo
in moto
il vostro
futuro



asi

Consorzio
per l'Area
di Sviluppo
Industriale
della Provincia
di Enna

asienna@tiscali.it



Auguri



Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.

Numero Verde
800 13 38 22

TEL. 0935 950311 - FAX 0935 950317

Sede di DITTAINO
Centro Direzionale z.i. SS. 192 Assoro EN
Cas. Post. - Succ. 2 - 94100 Enna Bassa



EVENTI

POESIA: A CASSINO ARGENTO PER PINO CAMPANILE

Pareti bianche e un mobilio essenziale, due quadretti e qualche mensola con sopra libri di letteratura, barzellette e manuali di scuola. Al centro della stanza quadrata, una grande scrivania padroneggia funzionale, carica di carpete titolate ma trasbordanti di fogli, degli impressi dalle sue parole, poetiche, riflessive. E' una camera dell'appartamento catanese nel quale ci ha accolto il nostro concittadino, Pino Campanile, vincitore della Medaglia d'Argento al Premio Nazionale di Poesia di Cassino, dove l'anno precedente aveva già ricevuto la Medaglia di Bronzo con la composizione "Prega, lavora, semina... (il seme dell'amore)". Concorso per soggetto, quest'anno l'evento culturale ha visto tra i membri della giuria nomi come Andrea Camilleri e Vittorio Sgarbi. I. Andrea Camilleri ha apprezzato il testo poetico dal titolo "Zappa, Vangelo e pane" dedicato al testamento spirituale della regola di San Benedetto. "Zappavano le anime umane per seminare pace e amore anche tra le belve umane, ci spiega, ho sempre ammirato i Benedettini. Per me i veri preti sono questi. Ricordo ancora quando li vedevo scendere a Catenanuova con i muli carichi di frumento e grano". Un polifilo, un po' pedagogista, per 23 anni è stato vicedirettore della scuola elementare De Amicis di Enna, dove nell'ambito di un'attività teatrale per bambini ha trascritto per la prima volta una parte di quello che una volta era la pratica ereditata dal nonno, poeta vernacolo, gli aveva sempre dettato fin da giovane. Attivo membro dell'IRRSAE, dell'ANSI, dell'AIMC, associazioni del settore didattico, è stato anche nominato Cavaliere al merito della Repubblica per valori culturali. Curioso ed ironico osservatore delle trasformazioni sociali e dei costumi dei nostri tempi pubblica di tanto in tanto pezzi

DUE INIZIATIVE PER MOVIMENTARE LA CITTÀ

L'atmosfera natalizia è una delle poche note non dolenti del paesaggio invernale ennese. Ormai da diversi giorni tutte le vetrine sono piene di addobbi, per invogliare quei pochi (ma non sono poi così pochi) che hanno qualcosa da spendere in questo periodo di magra economica. Qualche giorno fa, e precisamente in occasione della festa dell'Immacolata, che ogni anno dà il via alle festività natalizie, è partita l'iniziativa che una parte dei commercianti ennesi hanno promosso per il mese di Dicembre, che ha preso il nome di "Viva Natale!" per tutto il periodo natalizio il tratto di strada che va dalla via Roma, poco dopo piazza S. Tommaso, fino all'inizio di via IV Novembre, sarà addobbato con tappeti oltre che con i classici addobbi. Il tutto all'insegna della musica con il suono delle cornamuse, e della presenza dei Babbo Natale che in alcune ore del giorno si vedono gironzolare per la via Roma. Ma il natale non è solo addobbi, è anche presepi. Quest'anno infatti le associazioni ANDE e FI.DA.PA. hanno indetto un "Concorso per il miglior presepe". Il bando prevede un giudizio separato per i presepi nelle Chiese e per quelli in Città: tra i quali quelli nelle scuole che hanno aderito (quasi tutte), quelli delle associazioni di cittadini e quelli di privati, realizzati in locali appositi o nelle proprie abitazioni,

ARRIVA IL DOCUMENTO CHE SNELLISCE L'EDILIZIA

Lo scorso 6 dicembre, presso l'auditorium dell'Università Kore, la Cassa Edile di Enna ha presentato il Documento Unico di Regolarità Contributiva in Edilizia. Durante il seminario, tenutosi in collaborazione con Inps e Inail, l'Ente Cassa Edile ha esposto le finalità con cui il DURC nasce, spiegando anche le modalità di richiesta dello stesso. Per le imprese titolari di lavori pubblici, un'unica certificazione di regolarità sostituirà le vecchie attestazioni rilasciate da Inps, Inail e Cassa Edile. Il DURC è obbligatorio per tutti gli appalti e i subappalti di lavori pubblici, per gli enti privati a rilevanza pubblica appaltati e per la Società Organismi di Attestazione. La modalità



anche su "Famiglia Cristiana" e "Scuola Lavoro". Dei suoi oltre 100 componimenti di diverso genere tematico, da quelli amorosi, a quelli di sessione politica, dai ritratti alle barzellette, da un anno pubblicate dalla favolosa "Settimana Enigmistica", quelli che premo-

no sono del filone religioso, dove una radicata fede talvolta si manifesta in intima preghiera, lo snodo alla volontà di superare un tumulto interiore che solo in essa trova un po' di serenità. La sua vita, così come la racconta, infatti, negli ultimi anni sembra essere giunta ad "Un altro giro di giostra" proprio come il titolo dell'ultimo romanzo di Tiziano Terzani, regalatogli per il giorno del suo 76esimo compleanno e poggiato sulla scrivania a diverrne da subito per lui un esempio nel quale identificarsi. E' stata una diagnosi medica, in seguito ad una travagliata convalescenza ad allontanarlo da Enna, lo stesso motivo per il quale il protagonista del romanzo intraprenderà un viaggio alla ricerca di una profonda conoscenza di sé che lo porterà ad assumere una diversa posizione di veduta sul mondo "A conti fatti, si può leggere, anche tutto il malanno di cui ho scritto, è stato un bene o un male?" E' stato, e questo è l'importante. Ed è quello che ci dice anche lui quando finisce di leggerci con determinazione "Camera 507" e "Casa di Cura Morgagni". "Se mi tocca il dolore", scrive Campanile, lo trasformo in energia per superare il travaglio. E lui quest'energia è stato in grado di trasferirla sotto ogni aspetto sulle pagine bianche dei fogli per mezzo di una penna, mettendo al centro della sua vita sempre... una scrivania.

Laura Bonasera

come la tradizione insegna. Come ricordano gli organizzatori del concorso, per sentirsi parte integrante di una comunità, ognuno deve fare una piccola parte per realizzare i obiettivi comuni che sono la valorizzazione del territorio e la ripulitura delle nostre tradizioni popolari. Numerosissimi i partecipanti all'iniziativa, ci assicurano i responsabili, anche tra i privati, segno che l'Ennese Medio è sensibile a questo tipo di iniziative, alle quali si aderisce non certo per i 250 euro messi in palio per il vincitore (anche se possono fare sempre comodo), ma per il gusto una volta tanto di stimolare la propria creatività e di metterla al servizio della comunità. Nei prossimi giorni sarà in circolazione la cartina con tutti i presepi presenti in città ed accessibili al pubblico, ma se non la trovate e volete un consiglio: basta girare un po' per le vie principali, nelle chiese e nelle scuole, e siamo sicuri che ne troverete qualcuno di vostro gradimento.



Gianfilippo Emma

principale di richiesta è quella telematica e senza tale documento, rilasciato dalla Cassa Edile, non potranno essere concessi o autorizzati i lavori. L'obiettivo del DURC è quello di contrastare l'illegalità e di permettere una concorrenza leale tra le imprese, attraverso l'emarginazione di quelle irregolari. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il nuovo sito www.cassaedileenna.it.



Sergio Lilla
(Pres. Cassa Edile)

Giuliana Rocca

CIAM SI GIRA...ENNA PROTAGONISTA

Anche la cara vecchia Enna è giunta alla ribalta cinematografica nazionale con la prima visione del tanto atteso film "Tre giorni d'anarchia". Per presentarlo al pubblico un film storico, come questo, è stata scelta la splendida Villa patrizia Gussio Nicoletti. Lo spunto del film parte da fatti realmente accaduti e personaggi realmente esistiti, anche se sublimati in una sorta di "fiaba". La storia è quasi interamente girata ad Enna ed è ambientata nel luglio del '43 in un paesino siciliano sospeso tra la caduta del fascismo e la ventura occupazione militare alleata. "Ciò che mi ha colpito giungendo ad Enna, è stato vedere, con stupore, il Duomo e la sua piazza intatti e non deturpati dalla presenza di edifici moderni, e spesso abusivi, come accade purtroppo in molte città siciliane altrettanto caratteristiche" - riferisce il regista fiorentino i cui genitori sono siciliani. Gran parte delle scene, attraverso le quali si snoda la breve utopia del borgo, infatti, hanno come sfondo la zona della Chiesa Madre, mentre altre sono state registrate nei pressi dell'antica miniera di Grottacaleda, a Pergusa, Villarosa e Ragusa. L'anarchia di cui parla il titolo del film assume il senso di una liberazione individuale e collettiva, in cui il temporaneo vuoto di potere dà spazio a libertà, fantasia ed immaginazione per le sorti del paese. Il giovane Giuseppe, abilmente interpretato da Enrico Lo Verso, è un soldato in licenza-premio per la laurea che torna a trovar il suo paese duramente provato dal fascismo e dalla guerra. L'imminente arrivo degli americani genera un gran fermento nella popolazione, che individua nel colto giovane il possibile leader di un paese senza più governo.

Ma in quel clima, la confusione di Giuseppe è accentuata dalla sua attrazione per due donne che incarnano due classi diverse e rappresentano, così, il bivio per la scelta della strada da intraprendere. Presente alla serata inaugurale, oltre al regista, anche l'attore Nino Frassica che nel film interpreta il ruolo del farmacista del paese. Alla nostra domanda su che effetto fa girare un film insieme agli "ennani", termine da lui coniato, Frassica ci ha risposto: "Il rapporto con il contesto di un piccolo centro come Enna è interessante perché anche durante le riprese avverti l'entusiasmo dei cittadini per qualcosa di grande, come il cinema, che permette di far sognare anche il vecchietto o la signora della porta accanto". Il film "Tre giorni d'anarchia", infatti, ha spezzato la monotonia cittadina, quando nell'agosto del 2003 ha trasformato le desertiche strade del centro di Enna, nella location ideale per le riprese della troupe cinematografica, che ha coinvolto oltre 300 comparse locali. Da allora l'intera città ha atteso con impazienza la visione del film che ha donato a tanti la possibilità di un sogno e ha destato notevole curiosità in tutti gli abitanti. Le proiezioni ad Enna, tra Villa Gussio e Sala Cerere, si protrarranno fino al 16 dicembre, ma il film ha già riscosso successi internazionali ed è stato denominato "film di interesse culturale e nazionale" dalla Direzione Cinema del Ministero Beni Culturali.

Giuliana Rocca



CULTURA E SOCIETÀ

IL TEATRO, RESPIRO DELLA CULTURA

Andrà in scena sabato 17 dicembre, presso l'Oasi francescana di Pergusa, la rappresentazione teatrale "Sogno di una notte di mezza estate" di William Shakespeare. L'iniziativa è dell'Associazione culturale L'Arpa che, attraverso il progetto POR Itinera, ha istituito un laboratorio di drammatizzazione presso il Liceo Classico e la scuola media Nino Savarese di Enna. Saranno, infatti, ragazzi di età compresa tra i 12 e i 17 anni a portare sul palco l'opera dello scrittore inglese. L'adattamento teatrale, curato da Elisa e Angelo Di Dio, è già stato presentato in diversi istituti scolastici negli anni '90 ed ha una chiave di lettura comica. Il gioco meta-teatrale, con cui si mette in scena uno spettacolo dentro lo spettacolo, si snoda in atti preparatori all'interno dei quali si intrecciano vicende di fate e storie d'amore contrastate. È un mondo da fiaba, tra natura e sogno, quello presentato dai registi Angelo Di Dio e Salvo Gulliti. Fiebescio anche l'allestimento scenico, per la realizzazione del quale ha collaborato Linda Di Dio: "Il teatro è un modo per sperimentare se stessi immergendosi in diverse forme di espressione. Attraverso training, rilassamento e giochi, i ragazzi riescono a superare la timidezza e acquisiscono maggior fiducia in se stessi e nel rapporto con gli altri". Questo è quanto afferma Elisa Di Dio, che racconta anche di come i ragazzi, pronti per giorno 17, abbiano partecipato di recente ad uno stage presso diversi

teatri di Catania, tra i quali il Piccolo, il Teatro del Canovaccio e il Teatro Angelo Musco. In quell'occasione, gli stagisti hanno vissuto due giorni "full-immersion" di laboratori, curati da professionisti del settore, e hanno avuto l'occasione di assistere a diverse rappresentazioni, tra cui l'edizione di "Pinocchio" di Gianni Salvo e l'Opera dei Pupi di Acireale. Sicuramente una "boccata di ossigeno" per questi giovani talenti che subiscono, (e non solo loro), ormai da troppi anni, l'assenza di un vero teatro nella città che ha dato loro i natali. L'Associazione culturale L'Arpa promuove attività teatrali, per giovani e adulti, avvalendosi anche della collaborazione di attori professionisti. Lo scorso 29 luglio a Morgantina, la stessa ha presentato, col patrocinio della Provincia di Enna e della Regione Sicilia, il romanzo di Walter Veltroni, dal titolo "Senza Patricio" (storie di padri), adattato per il teatro da Elisa Di Dio, con la regia di Federico Magnano San Lio. Si tratta di una realtà culturale in movimento che riesce a trasmettere ottimismo, specie ai giovani, anche in un contesto sociale a volte sordo alla cultura.

G. R.



*Nel Cuore della Città
un'Ospitalità con il Cuore*

Buon Natale



e felice anno nuovo



*Piazza Ghisleri, 13 - 94100 Enna
Tel./ Fax +39 (0) 935 24415
www.hotelbristolenna.it*



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

BUONE FESTE A TUTTI VOI

"Nel rivolgere un pensiero particolare ai malati che trascorreranno in ospedale le festività natalizie - il Dr. Francesco Naro, Direttore Generale dell' Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna, comunica che per l'occasione sarà celebrata dal Vescovo Mons. Pennisi una Messa il 22 Dicembre alle ore 11.00 al primo piano dell' ospedale.

Tale cerimonia è rivolta ai malati, ai parenti, agli infermieri e a tutto il personale.

Sono stati allestiti due alberi di natale uno all'esterno del presidio ospedaliero e l' altro, frutto della generosità dei volontari dell'AVO, nella hall dell'ospedale.

Per la settimana di Natale sarà presente presso i reparti un simpatico Babbo Natale che porterà gli auguri e dei piccoli doni ai bambini ricoverati e a tutti i pazienti.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Francesco Naro



Maestra Loredana Valvo

Balli di Gruppo, Latino Americano,
Caraibico Liscio, Ballo da sala,
Preparazione per gare.

Corsi per principianti, intermedi e
avanzati di Salsa Portoricana, Rueda
e Merengue

2 sale da ballo
locale climatizzato



Lory Dance
augura un sereno Natale
e un felice 2006

Lory Dance Associata F.I.D.S.

Via Scifitello, 28 (accanto archivio di stato)
Tel. 333-6661950 392-8007878

ACCETTIAMO E PUBBLICHIAMO

KORE E IL GIOCO DELLE "TRE CARTE"

Per affrontare le periodiche tentazioni politiche, Kore si è attrezzata di strumenti da casinò utili ad ingenerare confusione attraverso un uso, quasi magico, di artifici e raggini. L'artificio è ogni astuta e travisata trasfigurazione del vero, il raggio è un imbroglio, un avvolgimento di parole destinate a convincere. Ecco di cosa è capace Kore. Prima di tutto crea il CEU, il Consorzio Ennese Universitario, ente di diritto pubblico formato da un Consorzio di Enti Pubblici per lo più Enti Locali, con lo scopo di "favorire la costituzione di corsi universitari e lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nel territorio della provincia di Enna.....". Poi crea la Fondazione con lo scopo principale di "avviare, predisporre e curare tutte le procedure e tutti gli atti necessari per richiedere ed ottenere, presso gli Organi governativi ed accademici a ciò preposti per legge, il riconoscimento della Libera Università Centrale della Sicilia con sede in Enna, operando, soprattutto al riconoscimento, per sopportarne e sostenerne il funzionamento". Per finire, il Ministro dell'Università con Decreto del 5 maggio 2005, istituisce la Libera Università della Sicilia Kore non statale legalmente riconosciuta. Quindi tre Organi con propri statuti che fanno il gioco di Kore: il CEU, la Fondazione e la Libera Università. Fin qui sembrerebbe tutto filare liscio, ma cominciamo ad entrare nel merito di detti Organi. Il CEU è un Ente Pubblico in quanto Consorzio fra Enti Pubblici costituito ai sensi dell'art. 25 della legge 142/90. La Fondazione, così come recita l'art. 4 dello statuto, "non ha scopo di lucro, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ONLUS, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 4.12.97, n. 460". La Libera Università è un ateneo non statale legalmente riconosciuto, dotato di statuto e regolamento didattico, abilitato a rilasciare titoli di studio aventi valore legale. Kore utilizza quindi tutti e tre gli strumenti e decide arbitrariamente come e quando utilizzarli. Si serve pertanto di CEU quando deve azionare le leve del diritto pubblico

AL LUPO AL LUPO

Egr. Direttore

Da alcuni mesi, la città' ha un nuovo governo, un nuovo sindaco, dei nuovi assessori e dei nuovi consiglieri ma i problemi sono rimasti gli stessi di prima della gestione municipale precedente.

Le disfunzioni di questa nostra città' sono state ampiamente riportate in questo giornale, ma ritengo opportuno fare un confronto tra la nostra "bella" città' e le altre.

Le città' cambiano:

Realizzano le rotonde per eliminare i semafori e snellire il traffico ; ad enna si fanno i test.....e nell'unica rotonda esistente (quella di Enna Bassa) si parcheggia.....alla faccia della sicurezza stradale e per quei pochi semafori esistenti occorre fare molta attenzione prima di attraversarli con il verde

Le zone blu vengono supercontrollate, guai a lasciare l'auto senza il ticket, perché subito applicano la multa ed il carttrezza' e' dietro l'angolo; ad enna ci sono pure le zone blu ma il ticket e' facoltativo e puoi posteggiare selvaggiamente ostacolando altri mezzi regolarmente posteggiati.

Realizzano le corsie preferenziali per i mezzi pubblici e di

Ancora un altro giornalista. Sembrerebbe una notizia di poca importanza se non si trattasse dell'ennesimo risultato colto dalla redazione di Dedalo. Dal 11 novembre scorso, Renzo Pintus e' infatti iscritto all'Ordine dei Giornalisti - Elenco Pubblicisti, ed e' un qualcosa di cui, chi come me ha condiviso con lui l'esperienza del giornale, non puo' non andare orgoglioso. Renzo e' senz'altro una delle firme di punta di Dedalo, cioè di quel giornale che e' nato quasi per gioco e che e' divenuto, anche grazie al suo impegno, un atteso appuntamento per tutta la città. Con Renzo e con gli altri amici della redazione abbiamo condiviso l'esperienza della costruzione artigianale, settimanaria dopo settimana, di un qualcosa che e' andato ben al di là di ci o' di un'idea o di una prospettiva (o forse) di seconda dei punti di vista. Il traguardo che ora anche Renzo ha raggiunto, deve innanzi tutto essere da stimolo non solo per i tanti giovani che oggi collaborano con il giornale, ma anche per i nostri concittadini che sono poi i nostri lettori. Lo stimolo ad un impegno attivo che non e' solo critica ma anche e soprattutto voglia di scommetterci nel tentativo di offrire idee e proposte per la rinascita della nostra città. A Renzo vanno gli auguri di tutta la redazione con l'auspicio che il suo impegno e il suo prezioso apporto non vengano mai meno.

Gianfranco Gravina

e della Fondazione quando deve azionare quelle del diritto privato. Si serve poi della Libera Università quando ha il dubbio se scegliere tra i due ambiti, quello pubblico e quello privato. Gli esempi sono già tanti, ma non è nel mio stile addentrarmi nei particolari perché finirei per distrarre l'attenzione del lettore. E' mio intendimento, invece, far notare a Kore che il gioco delle "tre carte" può anche risultare dannoso non solo alla comunità, ma anche a coloro che si servono di Kore per fini non sempre riconducibili agli scopi statutari premessi.

Infatti, in base alla consolidata giurisprudenza della Corte di Giustizia, il riconoscimento della qualifica di organismo di diritto pubblico presuppone la cumulativa individuazione, oltre che del requisito della personalità giuridica, della sussistenza di un'influenza dello Stato o di altri Enti Pubblici sull'Ente in considerazione, di cui sono espressione il controllo sulla gestione ed il potere di nomina degli amministratori, nonché di finanziamenti pubblici; i suddetti requisiti sono funzionali allo svolgimento di un'attività diretta alla soddisfazione di bisogni d'interesse generale, aventi carattere non economico. La Fondazione (ed a maggior ragione la Libera Università) pur dichiarandosi ONLUS ha di per sé natura di organismo di diritto pubblico per il solo fatto di dover rispondere a bisogni collettivi di natura non economica; pertanto, essa è tenuta ad applicare le norme sull'evidenza pubblica in tutti i casi in cui dette attività afferiscano strumentalmente alla gestione di servizi pubblici come quelli di promuovere e gestire corsi universitari legalmente riconosciuti. Se a ciò si aggiunge che alla Fondazione, e di riflesso alla Libera Università, ad oggi è assicurata una dotazione patrimoniale esclusivamente pubblica (fondi assegnati dal CEU e tasse universitarie), rifletterei parecchio prima di continuare ad utilizzare procedure di diritto privato atte solo a sfuggire a quelle ad evidenza pubblica.

Il Consigliere Provinciale Massimo Greco

soccorso, ad enna le corsie preferenziali non esistono e quindi e' lecito parcheggiare nei posti riservati ai portatori di handicap, ai mezzi pubblici, si blocca l'accesso ai garage.....e se il traffico va in tilt (quadrivio di Enna Bassa e piazza balata) ..chi se ne frega.

Hanno instaurato una fittiva collaborazione tra la forza dell'ordine installando gli autovelox ed applicando tolleranza zero verso gli automobilisti indisciplinati, ad Enna ci sono pochi vigili, ma "escono" per le feste patronali e/o "passeggiano" e per quanto riguarda la tolleranza si applica la misericordia.

Egr. direttore si e' mai chiesto quante multe sono state elevate negli anni precedenti e nel corrente anno? visto che ad Enna di automobilisti indisciplinati non siamo da meno rispetto le altre città'.

Non crede che sia arrivato il momento di additare con nome e cognome o, se vuole, di mettere alla "gogna" le persone che ha chiamato "responsabili" nella conclusione della stessa pubblica nascondendo la propria incapacità' dietro al deficit comunale e nel non saper governare la macchina pubblica gridando ad un fantomatico "al lupo al lupo".

Cordiali saluti
Maurizio



Non solo CLASSICO... ... anche DESIGN



Vi Augura Buone Feste

Esposizione Mobili in STILE e MODERNO

VIENI A TROVARCI nel nuovo SHOW ROOM

via Michelangelo, 169 - Enna Bassa tel. 0935 29292

IL SEGNO DELLA CIVILTÀ



A cura di Mario Savoca



Via Croce Valverde



P.zza Garibaldi veicolo non autorizzato



P.zza S. Francesco veicolo non autorizzato



L'arte è una forma di comunicazione che mette in risalto sentimenti, stati d'animo, emozioni, ma in questo modo si va a penalizzare quelle persone che in tanti anni hanno raccolto i propri benefici per crearsi un futuro o le antiche strutture malcurate e spesso prede di vandali che cercano di cancellare la nostra storia, come purtroppo hanno fatto altri. La vostra arte deve essere espressa, ma nei luoghi più adatti, cercando di avere un orgoglio sulla propria città rispettando tutto ciò che ci circonda.



UN DEDICA AL NUOVO SANTO



L'Unità Operativa Complessa Malattie Infettive, diretta dal Dott. Mauro Sapienza, è stata dedicata a S. Felice da Nicosia a darne l'annuncio lo stesso Dott. Sapienza. Una lastra in pietra lavica raffigurante l'effigie del Santo è stata posta all'ingresso dell'U.O. Malattie infettive, a testimonianza della profonda devozione da parte di una Struttura Ospedaliera che opera nel cuore della Sicilia, per questo Santo tutto Siciliano.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

Sono state cinque le scolaresche del territorio che si sono aggiudicate il concorso "un'idea per la montagna", indetto dalla Provincia regionale in occasione della festa internazionale che è tenuta nella scorsa settimana. La commissione giudicatrice, presieduta dall'assessore provinciale all'Ambiente, Salvatore Termini si è trovata di fronte ad una scelta particolarmente difficile per la presenza di numerosi elaborati preparati e presentati dagli alunni delle scuole elementari che non si sono lasciati sfuggire l'occasione per dare sfogo alla loro creatività, mostrando attenzione e amore per la natura. Le V classi vincitrici appartengono alle scuole: Istituto comprensivo statale "Verga" di Cerami; Circolo didattico "Ingrassia" di Regalbuto; Plesso "Bruno" dell'Istituto Cordova di Aidone; Plesso "Scorazzo" dell'Istituto "Cordova" di Aidone e l'1° circolo De Amicis di Enna.

NUOVI CORSI SPECIALISTICI ALL'ISTITUTO REGIONALE D'ARTE M.CASCIO

Il Dirigente Scolastico prof. Giancarlo Di Simona, rende noto che dal prossimo anno scolastico funzionerà una nuova sezione di specializzazione in Ceramica. Già sperimentato dall'Istituto d'Arte di San Cataldo, il corso risponde alle richieste e alle tradizioni della provincia ennese. Sempre per il prossimo anno scolastico, funzioneranno due corsi serali per il conseguimento del Diploma di Specializzazione in Arte dei metalli preziosi e dell'oreficeria e Restauro del Mobile Antico, destinati a coloro che, anche se non più giovani, intendono impegnarsi la mattina in attività lavorative, desiderano continuare gli studi, conseguire un diploma che è in grado di offrire nuovi e buoni sbocchi lavorativi. I corsi sono a numero programmato. Per qualsiasi informazione, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

CNA PENSIONATI E CUPLA:UNA BATTAGLIA DI EQUITÀ

In data 24 novembre u.s., nell'ambito della discussione sul disegno di legge finanziaria per il 2006, è stato approvato in sede consultiva dalla XI commissione lavoro della camera dei deputati un emendamento promosso dal cupla (coordinamento unitario pensionati lavoratori autonomi) riguardante l'estensione ai pensionati ex lavoratori autonomi dell'assegno per il nucleo familiare. L'approvazione dell'emendamento rappresenta un risultato relevantissimo che premia una battaglia di equità che cna pensionati e il cupla tutto, stanno conducendo da oltre 10 anni e che sta a testimoniare una volontà del parlamento di eliminare la discriminazione ai danni dei pensionati ex lavoratori autonomi, tuttavia va fatto notare che la commissione lavoro era riunita in sede consultiva per esprimere un parere sul disegno di legge, quindi non possiamo per ora dare per acquisito che l'emendamento venga mantenuto nel testo della finanziaria che sarà portato all'approvazione dell'aula della camera dei deputati, seguiremo i lavori parlamentari con tutta l'attenzione necessaria affinché l'emendamento venga approvato definitivamente.

Riviera Hotel



Vieli di comunicar'Vi, che i nostri locali sono stati del tutto Rinnovati. Lo Staff Augura ai propri Clienti un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo.



Buone Feste

Camere climatizzate, tv e mini bar, Ristorante, Bar, Pizzeria, Piscina, Pale Ricerimenti, Banchetti e Compleanni



*Pranzo di Natale
Cenone di San Silvestro con Serata Danzante
e Pranzo di Capodanno*



*Prenotazioni al numero 0935 541267
Villaggio Pergusa (Enna)*



CENTRO FAI DA TE
SABATINO

Enna Bassa - C.da S.Lucia - Tel. 0935.531845

**FIOCCANO I NOSTRI AUGURI
FIOCCANO I REGALI**



**FERRARI
RADIOCOMANDATA
€ 29,90**



**ASSORTIMENTO
DI GIOCATTOLE
DI VARIE MARCHE**



**DEO BOUQUET
CRISTMAS
PROFUMA
AMBIENTE
€ 5,80**

**VASTO ASSORTIMENTO DI:
FERRAMENTA. GIOCATTOLE.
ARTICOLI DA REGALO
CASALINGHI. GIARDINAGGIO.
ADDOBBI NATALIZI.**



**ELETTROSEGA
SANDRI GARDEN
A CATENA CM 40
€ 99,90**



**TRAPANO W 500
MANDRINO 13 MM
€ 16,90**



**LETTORE DVD CON SUPPORTO
DVX HOME € 49,00**

ENNA E PROVINCIA

LEONFORTE

Il castello della Bozzetta: un bene da conoscere e rivalutare

Una delle "timpe rociose" più importanti che si trovano nelle impervie contrade situate alle pendici dell'Altesina è quella del castello della Bozzetta, un tempo detto Guzzetta. Il castello sorge su una piccola rupe, interamente ricoperta da macchia mediterranea, ad ovest di Leonforte, 614 metri s.l.m., sulla sponda dell'omonimo torrente Bozzetta, senza alcun vincolo di protezione. Le prime notizie certe risalgono al 1326 attestando che il suo primo proprietario fu Simone de Escudo, successivamente Federico di Antiochia e infine Ruggero di Passaneto. Nel 1397 re Martino I concesse il feudo ed il castello a Enrico Grimaldi di Castrogiovanni. Il feudo della Bozzetta restò alla famiglia Grimaldi fino al 1652 quando passò al principe Francesco Valguarnera come dote per aver sposato Antonia Grimaldi. Il feudo e il castello appartennero ai Valguarnera fino all'abolizione della feudalità.

Oggi il castello appartiene ad un imprenditore edile che qualche tempo fa lo aveva comprato con l'intenzione di realizzarne una cava sabbia e pietra. Fortunatamente tale sfacelo non si è compiuto perché le autorità competenti non hanno concesso le relative autorizzazioni. Dell'antico fortitico, in completo stato d'abbandono, restano solo pochi ruderi: in particolare un avanzo di mura con una grande apertura con arco a sesto ribassato che la tradizione identifica con il portone di accesso al

complesso castrale. Il castello della Bozzetta oggi è un bene del tutto dimenticato sia dalla ricerca storica (che non annovera alcuna pubblicazione scientifica o indagine conoscitiva) sia dai percorsi del turismo culturale o ambientale (nemmeno le più

complete guide turistiche ne fanno cenno).

Tale trascuratezza, vista l'importanza del sito, è non solo colpevole ma anche inspiegabile, infatti l'antico fortitico realizzato nella roccia rappresenta una testimonianza di archeologia medievale che meriterebbe essere indagata e studiata scientificamente, se si vuole completare il mosaico storico che riguarda il nostro territorio e la nostra identità.

Per salvaguardare il castello della Bozzetta sarebbe quindi opportuno che si apponesse un vincolo archeologico e che venisse acquistato al demanio pubblico.

Recentemente il castello della Guzzetta ha avuto l'onore della cronaca solo grazie alla parte di esso, dopo una pioggia intensa, è franato a valle e sembra che molti si siano ricordati della esistenza e abbiano preso coscienza della sua importanza. Chissà che questa non sia la volta buona per toglierla via il velo d'indifferenza su un bene culturale che per il suo alto valore storico e ambientale meriterebbe ben altra considerazione!

Enzo Barbera

NICOSIA

Al Carmine una statua di Santa Rita in ricordo della devota Rita Blasco

Da poco più di un mese è possibile venerare, presso la chiesa del Carmine di Nicosia, una statua raffigurante l'immagine sacra di Santa Rita, definita la Santa dei miracoli impossibili. Realizzata in vetroresina e dipinta a mano, la statua è collocata sulla sinistra dell'altare, con ai piedi un letto in ricordo del miracolo che la interessò. Fin qui nulla di particolare, se non fosse per il fatto che la suddetta statua è il risultato dell'amore e della forte fede che per Santa Rita nutrivà la professoressa Rita Blasco. Persone come Rita, non possono non lasciare un segno tangibile nell'animo di chi le conosce. Apparteneva a quella categoria di persone che si trovano improvvisamente catapultati nel buio delle proprie sorti future, ma che riescono a reagire trovando la forza di rialzare la testa e confrontarsi con il lato più duro della vita. Per Rita la forza di accettare quel destino avverso è scaturita dalla fede in Dio e nel suo operato. Nel gennaio scorso lei ed il marito Luigi scoprono una dura verità, Rita è affetta da un male incurabile che la porterà pian piano a spegnersi nel settembre del 2005 a soli 34 anni. Nonostante fosse consapevole del destino avverso che le si era abbattuto, Rita è rimasta sempre lucida aggrappandosi a quella forte fede che non la abbandonava mai. Nei mesi che seguono la sofferenza per l'allontanamento forzato dalle sue figlie e dalla propria casa, in cerca di una speranza di vita in cui credere, per qualche immaginabile motivazione, scrive un testamento olografo di natura spirituale indirizzato al marito e al suo confessore spirituale. In esso, tra le altre cose, esprime come sua ultima volontà quella che amici e parenti raccolgono dei fondi per realizzare una statua raffigurante Santa Rita, a cui essa era devota. Dopo la sua morte, il marito Luigi Nobile, diviene l'esecutore testamentario e raccoglie i fondi per realizzare l'ultima volontà di sua

woglie. Tra coloro che vogliono esaudire il desiderio di Rita, vi sono i suoi ex colleghi docenti, gli ex alunni nonché i colleghi del marito in servizio presso la Guardia di Finanza di Nicosia ed Enna. La somma raccolta è stata notevole ed il servizio, oltre che per realizzare la statua, anche per aiutare la FOP CA NE SA (Fondazione catanese per lo studio e la cura delle malattie neoplastiche del sangue) che, come accaduto per i coniugi Nobile, ospita gratuitamente le famiglie dei pazienti, nei mesi in cui questi ultimi devono stare lontani da casa per assistere i propri parenti bisognosi di cure. L'immagine sacra doveva essere consegnata per la fine di novembre in coincidenza con la data di nascita di Rita, invece così come riferisce Luigi Nobile, essa inaspettatamente è stata consegnata il 31 ottobre, data in cui si concludono i solenni festeggiamenti in onore di San Felice con la celebrazione del solenne pontificale da parte del cardinale Salvatore De Giorgi. Non si può che ammirare la forza d'animo e lo spirito di fede che Rita ha testimoniato negli ultimi mesi della sua vita ed anche se non c'è stato il lieto fine che forse avrebbe fornito prova del forte legame che ella aveva con la



Santa a cui era devota, rimane vivo nella mente di quanti ebbro la fortuna di conoscerla la serenità, la pacatezza nonché, come dice il suo confessore spirituale, la fede molto forte, semplice e radicata grazie alla quale è andata incontro alla sorte sventurata che le è capitata con animo sereno cercando di esortare i suoi congiunti e gli amici cari a non soffrire per quanto accaduto, ma a pregare e credere in Dio. Chiudo questo articolo con le parole che ella ha scritto nel suo testamento: "non dovette piangere, ma pregare perché lo volevo vivere, ma Dio ha voluto che lo raggiungessi. Pregate Dio con me, ed io sarò tra voi".

Luigi Calandra

Perché studiare ad Enna?

Dopo 200 anni nasce in Sicilia una nuova Università, la quarta in ordine di tempo dopo Catania, Messina e Palermo.

Ma perché nasce proprio ad Enna, la più piccola tra le città della Sicilia?

Nella risposta a questa domanda stanno le ragioni che rendono l'Università di Enna una Università di successo. La Kore è il risultato di quasi 10 anni di "sperimentazioni" durante i quali la sede universitaria di Enna si è guadagnata una posizione di prim'ordine nel panorama nazionale: lo ha fatto attraverso strutture edilizie tutte nuove, realizzate appositamente per ospitare aule universitarie, servizi innovativi per gli studenti, laboratori di avanguardia e soprattutto un rapporto studenti/docenti inconfondibile nelle solite Università. Qui ad Enna i professori, i ricercatori e gli studenti si incontrano quotidianamente, non soltanto nelle aule (e questo in confronto ad altri atenei è quasi un miracolo!), ma anche nei laboratori, nelle biblioteche, in tutti gli ambienti e negli spazi interni ed esterni della Cittadella Universitaria.

La Cittadella Universitaria di Enna è un complesso situato in un'unica area, nella quale i diversi edifici sono tutti raccolti in poche centinaia di metri, a cinque minuti dalla fermata di ben 146 autobus extraurbani che ogni giorno raggiungono, da ogni parte della Sicilia, Enna.

Una città con caratteristiche peculiari di vivibilità, una città amica dei ragazzi e delle ragazze con un indice di sicurezza sociale tra i più alti d'Italia.

Allora, perché studiare ad Enna? Perché qui vi sono tutti i numeri per studiare e stare bene, ma anche perché lo studente non è un numero.

Perché l'Università degli Studi di Enna è uguale per legge a tutte le altre Università italiane ed europee, ma è profondamente diversa per qualità. Perché l'Università Kore di Enna (sempre più spesso la chiameremo UKE) è giovane come te. Perché l'Università Kore di Enna è l'unica Università che ti fa gli auguri di Buon Natale e Buon Anno.

Cataldo Salerno
Presidente della Libera Università
Kore di Enna



Libera Università Kore di Enna

BUONE FESTE

Offerta formativa

CORSI DI LAUREA

Scienze dell'Architettura
Storia ed Archeologia del Mediterraneo
Economia Aziendale
Sistemi Turistici Integrati
Mediazione Culturale e Cooperazione Euromediterranea
Scienze Giuridiche
Studi Internazionali e Relazioni Euromediterranee
Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio
Ingegneria Telematica
Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa
Scienze della Comunicazione Multimediale
Scienze della Formazione Primaria
Scienze delle Attività Motorie e Sportive
Scienze e Tecniche Psicologiche
Scienze e Tecnologie dello Spettacolo e della Moda

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Archeologia
Economia Aziendale
Economia e Progettazione dei Sistemi Turistici
Giurisprudenza
Ingegneria della Protezione Civile
Ingegneria delle Telecomunicazioni
Giornalismo
Psicologia



Una Università Internazionale come i giovani di oggi

La nostra Università intende caratterizzarsi per una offerta formativa che sia in grado di interpretare e fronteggiare le esigenze scaturite dai nuovi processi di sviluppo. Essa si propone di fare ciò favorendo il formarsi di una comunità in cui i docenti, studenti e personale amministrativo lavorino in armonia per il raggiungimento degli stessi fini.

Vogliamo essere la prima università residenziale siciliana, perché siamo convinti di poter dare allo studente i servizi necessari ad una proficua attività di studi e di ricerca, grazie alla realizzazione del Campus e all'adeguamento delle importanti e moderne strutture che ci sono già state assegnate. La "Kore" non sarà quindi un diplomificio, cioè una Università dove si viene solo per dare gli esami. Al centro del nostro progetto c'è lo studente, che va seguito costantemente nel corso degli studi, messo nelle condizioni di superare eventuali difficoltà di apprendimento attraverso un efficace sistema di tutoraggio, informato sulle prospettive lavorative che ha di fronte, sostenuto nel soddisfacimento di bisogni prodotti anche dalla lontananza della famiglia.

Nel mondo della globalizzazione non si possono concepire la conoscenza e lo sviluppo come fattori di cambiamento limitati al territorio di uno Stato o addirittura al territorio di una regione. Bisogna pensare allo sviluppo in termini macro regionali. La nostra grande regione è il Mediterraneo. La Sicilia è al centro del Mediterraneo, ed Enna è al centro della Sicilia. La mission della nostra Università è quella di promuovere una migliore conoscenza della variegata realtà culturale del Mediterraneo, anzitutto favorendo uno scambio permanente di docenti e studenti tra le Università e le istituzioni culturali della Regione. In pochi mesi di attività la "Kore" ha già stipulato una serie di convenzioni con Università e Centri di Ricerca che condividono questo nostro interesse per la dimensione mediterranea dei processi culturali.

Nel Mediterraneo, poi, abbondano le risorse umane. Occorre favorire un diffuso sviluppo in questa area, sapendo qualificare tali risorse anche attraverso una politica di cooperazione culturale senza barriere e stabilmente perseguita. La "Kore" vuole operare in questo contesto con tutti gli strumenti di cui dispone, soprattutto attraverso i quattro corsi di laurea che fanno riferimento all'area euromediterranea.

Studiare ad Enna, infine, conviene, perché si tratta di vivere in un ambiente tranquillo adatto al tipo di vita che uno studente dovrebbe condurre. Qui una comunità accogliente attende gli studenti che vengono da fuori ed è ben lieta di integrarli nel proprio seno.

Salvo Andò
Rettore della Libera Università
degli Studi "Kore" Enna

CALASCIBETTA Ecco il nuovo P.R.G.

Un lungo applauso, da parte dei cittadini, ha salutato l'adozione del Piano Regolatore. "Limpegno verso i cittadini è stato mantenuto, finalmente abbiamo rimosso lo steccato che impediva lo sviluppo economico della Città, privilegiare le potenzialità del territorio è stata la nostra missione". È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio Comunale, Salvatore Cucci, subito dopo l'adozione dell'importante strumento urbanistico. "Il vecchio strumento è stato modificato, migliorato e aggiornato alle leggi vigenti in materia urbanistica, ha sottolineato il presidente Cucci, - un risparmio non indifferente se si pensa che per le modifiche occorrevano circa 130.000 euro che andavano a cadere sulla testa dei cittadini".

Un evento storico politico-amministrativo, dunque, poiché difficilmente maggioranze e minoranze unite, hanno raggiunto obiettivi politici bipartisan, studiando a pieno ritmo le leggi e approvando le proposte in piena armonia e collaborazione. Ma vediamo, nel dettaglio, quali sono state le modifiche ritenute più importanti per il paese. Nella zona storica sono stati previsti i piani particolareggiati di recupero, indispensabili per il ritorno dei cittadini nel centro storico ormai abbandonato e per la trasformazione di alcune abitazioni in case albergo; nella zona "B" di completamento è stato previsto l'indice volumetrico di 9 m³/mq; anziché 8, nelle aree urbanizzate saranno riassegnate le singole concessioni edilizie; nella zona "C" e nella zona "V" Villini il lotto minimo per lottizzare è stato portato a mq. 3.000 e non più 5.000; sono stati previsti i casi dei lotti intercluso per dare la possibilità a tutti di costruire;

PIETRAPERZIA Le Ronde della Luna: un gradito ritorno al passato

L'accoppiata è vincente. Nonostante la fredda serata del 26 novembre scorso, parecchie persone si sono radunate in Piazza Vittorio Emanuele per accogliere una tappa della VII Ronde della Luna, raduno di auto di epoca. La carovana di auto, organizzata dal Circolo nisseno dell'Antico Pistone in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è riuscita ad animare il centro storico di Pietraperzia con la presenza di oltre venti auto di valore storico. Curiosi, appassionati di auto storiche e di collezionismo hanno potuto ammirare interessanti modelli, particolarmente fotografati sono stati gli equipaggi a bordo dell'Alfa Romeo Giulietta SS carrozzata Pininfarina, della lancia Fulvia Coupé Hf 1600, del Mini Cooper 1600 anni '70, della Ferrari Dino 208 GT4, della Porsche 911 2400T, della Bentley.

Le ammiratissime autovetture hanno suscitato commenti soprattutto per l'ottima stato di conservazione o di restauro, alcuni equipaggi si sono fatti ammirare anche per l'equipaggiamento perfettamente in sintonia con gli anni di immatricolazione dell'autovettura partecipante alla sfilata.

Dopo il raduno, la manifestazione è proseguita nel Viale

ASSORO Riqualfichiamo gli spazi aperti

Fra non molto, nel comune di Assoro, grazie ai finanziamenti ottenuti per il progetto "Recupero e valorizzazione del patrimonio monumentale", inizieranno i lavori per completare la riqualficazione del centro storico della zona che dalla via Chiesa di San Nicola alla Chiesa S.M. della Misericordia (via Cris). Il progetto prevede: la pavimentazione di tutto il tratto; il ripristino delle reti fognaria, idrica ed elettrica; la distribuzione di panchine, sedili e cartelli; la sistemazione di prospetti di immobili di proprietà pubblica che si trovano in via Cris; la realizzazione di sistemi di accessibilità anche ai portatori di handicap motorio. L'interesse rivolto alla riqualficazione del sistema degli spazi aperti, mostra un'esigenza concreta indiriz-

la realizzazione di tettoie in legno, verande saranno soggette a semplice comunicazione al Comune e al pagamento della superficie da occupare; è stata prevista la denuncia di inizio attività (DIA) senza dovere aspettare le lunghe gestioni del Comune causa principale dell'abusivismo edilizio; è stato previsto il cambio di destinazione d'uso per le attività commerciali, artigianali, l'ampliamento delle attività commerciali nella zona storica e nella zona del centro abitato, le medie e grandi strutture di vendita.

Nelle zone agricole sono stati previsti i fabbricati a servizio dell'agricoltura e l'attività agrituristica ammettendo le attività di ristorazione, commerciali e di vendita nel periodo primaverile ed estivo; è stata definita la perimetrazione urbana consentendo così di attuare il regolamento del codice della strada che prevede la trasformazione della Strada Statale a strada extraurbana, che si dipartirà dall'angolo dell'attuale mercato Pedivillano, case Sciotto, fino a raggiungere e a costeggiare lo spiazzale della Chiesa di Buonrispo. Ciò consentirà di costruire alla distanza di mt. 10,00 dal ciglio della strada e non più alla distanza di 30,00 mt. "Ora bisogna continuare l'opera - conclude Cucci - per affidare, immediatamente, l'incarico di progettazione delle prescrizioni esecutive nelle aree produttive e ciò in vista dei numerosi finanziamenti per le aree artigianali e commerciali. Inoltre, affidare la progettazione dei piani particolareggiati di recupero nella zona storica e pensarsi al regolamento per le case albergo all'interno del nucleo abitato".

Pietro Lisacchi

dei Pini con la disputa di una prova di regolarità a cronometro. Il Circolo dell'Antico Pistone, nato nel 1993 a Caltanissetta, non è nuovo nell'organizzare queste interessanti iniziative che hanno lo scopo di incoraggiare la ricerca e la conservazione dei mezzi autotombistici di valore storico. Iniziative che quasi sempre si arricchiscono del significato culturale di visita guidata in alcuni percorsi architettonici e paesaggistici meritevoli di tutela e conservazione. L'Associazione Antico Pistone oggi è formata da oltre 100 possessori di auto e moto storiche. Grazie all'appassionato impegno profuso nel mondo dei motori, nel 2004, il circolo ha organizzato la VIII Ronde delle Zolfare, la VI Ronde della Luna, la terza Klasse in Kartodromo.

La sfilata nel centro storico della lunga carovana ha riproposto ai partecipanti al raduno le bellezze architettoniche e storiche della città Pietraperzede ed è stata anche l'occasione, per i meno giovani, per ricordare, ai più giovani, di come eravamo.

Elisa Mastrosimone

zata alla ricostruzione del progetto della scena urbana, che insieme al paesaggio, è il soggetto importante sul quale da tempo si sta "operando", cercando di renderlo il più possibile accessibile e confortevole, ma facendo attenzione a non allontanarsi dall'identità storica dei luoghi. In tanti esposti ai rischi dell'abbandono e dell'urbanizzazione caotica, il recupero del tessuto "storico" può assumere un importante significato economico e socio-culturale, per il fatto che esso implica la valorizzazione del patrimonio collettivo di risorse e di valori. La realizzazione di questo progetto quindi non solo migliorerà l'arredo urbano, ma farà sì che nel luogo di incontro continuo tra gli abitanti di Assoro, si mantenga viva la "memoria del luogo".

Cristina Barbera

PIAZZA ARMERINA La legalità innanzitutto

Si è svolta martedì 6 dicembre presso l'aula magna del Liceo Classico e Scientifico "Vito Romano" una tavola rotonda dal titolo "Impresa - Territorio - Legalità: costruire un circolo virtuoso". All'interessante dibattito ha partecipato il vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, Giuseppe Lumia, che ha sottolineato come in questi anni si sia abbassato il livello della legalità. "C'è un diffuso deterioramento e un clima colto parallelo di crisi, famiglia e gruppi che tendono ad una lettura di comodo delle legalità, che la rispettano e la usano solo per fini utilitaristici. Tutto questo è emerso anche all'interno delle istituzioni che ne sono state contagiate". Si è poi soffermato sulla necessità di una concentrazione per definire un codice etico in politica, sulla trasparenza negli appalti pubblici e sull'importanza dei beni confiscati alla mafia. Al convegno hanno preso parte il Procuratore della Repubblica, Salvatore Cardinale, il vescovo Michele Pennisi, il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, il questore Giorgio Labone, il presidente regionale dell'Ecpia, Francesco Ferrara, il presidente regionale della Cna, Giuseppe Montalbano, il presidente provinciale della Cna, Antonio Palma, il segretario della Cna di Catania, Salvatore Bonura e il giornalista Marco Benati. A moderare il dibattito, il giornalista Ansa Giuseppe Lo Bianco.

È stato un appuntamento molto interessante con interventi di buon livello ma che purtroppo non ha visto una massiccia partecipazione di pubblico perché mancavano soprattutto gli artigiani, i commercianti e gli imprenditori. Un'occasione perduta, dunque, per gli operatori economici armerini che non hanno saputo approfittare, considerando la presenza qualificata degli operatori, per discutere attorno alle idee e alle concezioni sul rapporto tra moralità e diritto, su criminalità, illegalità e corruzione contro l'economia. Nel lungo dibattito è emerso anche come l'impresa e il territorio possono divenire fattore di benessere

VILLAROSA Alcool, sempre più consumatori baby

Per combattere il grave fenomeno sull'uso e abuso dell'alcool e di sostanze stupefacenti nel territorio villarosano, le forze dell'ordine si mobilitano. Nasce una vera e propria task-force per il controllo del territorio e dei luoghi del "popolo della notte". Infatti, a seguito dei quotidiani controlli, l'altra notte i militari dell'Arma, agli ordini del maresciallo Francesco Cupani, hanno trovato alla guida di auto alcuni giovani del luogo in stato di ubriachezza, facendo scattare per loro il ritiro della patente e la segnalazione alla Prefettura. Non è una novità che a Villarosa, così come in tutti i comuni della provincia, i ragazzi (non tutti fortunatamente) fanno uso di alcool e di sostanze di tutti i tipi. Magari non a 11 anni, - come si evince dal rapporto del Dipartimento nazionale per le politiche antidroga della presidenza del consiglio - perché il sistema sociale ha una rete di controlli più forte, ma subito dopo. Purtroppo, la diffusione del consumo dell'alcool o di droghe a Villarosa, anche se non massiccia esiste e non va sottovalutata. A quanto pare i ragazzi non solo bevono prima di andare nei locali, ma quando ci arrivano assumono, nel corso della serata, anche altre sostanze e continuano con gli alcoolici. Quando si rimettono in auto sono strafatti. Eppure, nonostante questo, non solo non si percepiscono i tossici, ma non si percepisce il pericolo. Ti dicono

economico per la comunità se vengono difesi e rafforzati i meccanismi di legalità, a protezione dei diritti personali della proprietà, su cui si fonda l'economia di mercato. Infatti, la criminalità, l'illegalità e la corruzione, in quanto violazione di questi diritti, costituiscono una minaccia per la crescita della comunità. Il procuratore Salvatore Cardinale, facendo una panoramica della criminalità nella nostra provincia, ha sottolineato come il territorio emerse attraverso "luoghi di insediamento e di permanenza" tra-quelli di boss dove pure abbiano organizzato le grosse stragi di Capaci e via D'Amelio". La soluzione proposta dal presidente della Cna siciliana, Montalbano è quella di "chiedere la certificazione antimafia anche a fornitori e a ditte subappaltanti nelle gare d'appalto". Il sindaco di Gela, Rosario Crocetta, punta il dito sulla necessità del controllo delle gare d'appalto. "Per evitare gare truccate -ha detto- sono contrario alle cordate di imprese". Per il questore Labone, invece, ci vuole "impegno di tutte le istituzioni per prevenire la criminalità". Marco Benati, giornalista sfruttato ed emarginato, costretto a fare l'operaio e processato per avere scritto cose non gradite ai responsabili della base americana di Sigonella, ha parlato di Catania: "una città contadina -ha detto- dove ancora si muore nei cantieri, poiché molti imprenditori non rispettano contratti e norme di sicurezza". "L'impresa è una comunità di persone e non può mirare solo al profitto" è quanto ha affermato, invece, il vescovo di Piazza Armerina, Michele Pennisi parlando di cultura del lavoro e di solidarietà. Infine, l'intervento estemporaneo, del dirigente scolastico Salvatore Rocavaccare che ha fatto rilevare come nei discorsi sia mancato il riferimento all'impegno della scuola che, in questi anni, in Sicilia, sul tema della legalità, si è spesa molto.

Pietro Lisacchi

Giacomo Lisacchi



BARRAFRANCA

Un paese ostaggio delle macchine

Con i suoi quasi quindicimila abitanti, è uno dei più grossi centri dell'ennesse e si dispiega su una collinetta in un raggio di poco più di tre km quadrati. Il paese contribuisce in misura determinante all'altissima percentuale che le statistiche attribuiscono all'intera nostra provincia (disoccupazione, povertà, scarsa scolarizzazione), tant'è che il Ministro Affari Sociali, a suo tempo, l'aveva inserito tra i centri dove sperimentare il cosiddetto Reddito Minimo d'Inserimento.

Ma quello che lascia sgomenti, e che contrasta con l'alta percentuale di disoccupati e con l'inserimento nel R.M.I., è la presenza ingombrante, soffocante di un numero incredibile di macchine (e che macchine!) che scorrazzano dalla mattina alla sera, che stazionano liberamente in diversi punti del paese, rendendo pressoché impossibile la vita ai pochi coraggiosi pedoni.

L'autobus urbano girovaga per le strade ingolfandosi nelle solite file che quotidianamente si formano (il ritardo che accumula l'autobus non è importante perché tanto non c'è nessuno che l'attende). L'auto, probabilmente, è il posto in cui molti trascorrono la maggior parte della loro giornata!

Fare un giro in paese è impresa straordinaria per le grandi difficoltà che bisogna superare: capire dove girano le macchine perché nessuno usa le frecce, "infilarsi" con coraggio nel traffico, nell'uscire da una strada secondaria, perché nessuno ti dà strada ed anzi accelerano non appena ti vedono, per paura che gli passi avanti. Poiché c'è qualcuno che si

muove per necessità, bisogna che faccia leva su una grande pazienza nel seguire una macchina che cammina lentamente perché il suo guidatore non ha fretta e pertanto si sente autorizzato a tenere la media delle lumache!

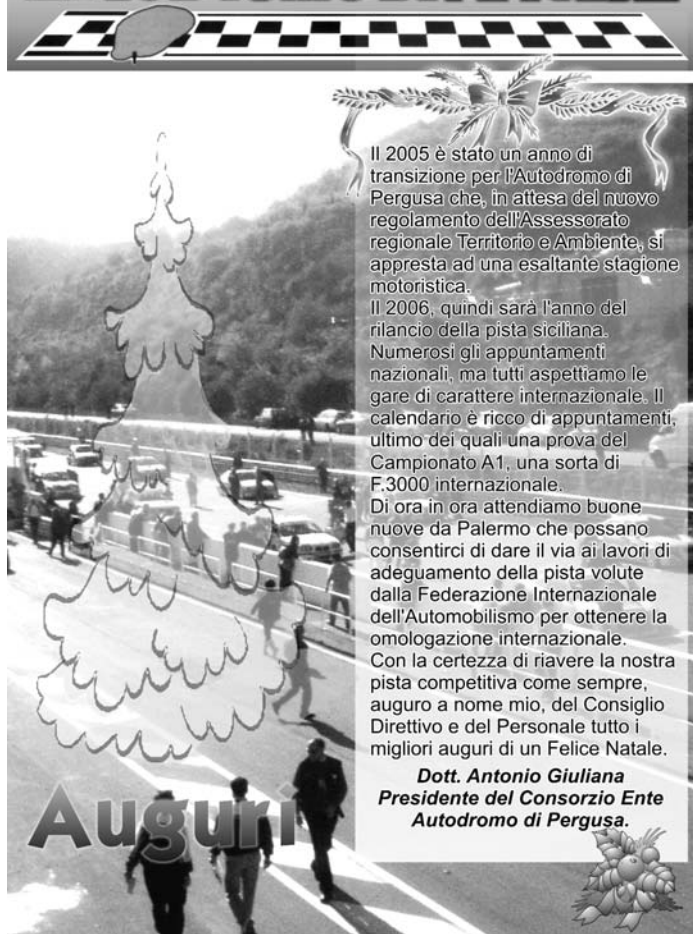
Tutti quanti, poi, si sentono in diritto di lasciare la macchina proprio davanti al posto dove devono andare, in doppia fila, di traverso, in divieto, ecc... E' uno spettacolo, ad esempio, vedere l'incrocio tra via Marconi, Via V. Emanuele ed il Viale Signore Ritrovato, dove le macchine sono messe anche in tripla fila nello spazio di venti metri, mentre a trenta metri c'è tanto spazio vuoto! E' irritante la fila quotidiana nel viale Signor Ritrovato, davanti ad un supermercato dotato di ampio e regolare parcheggio sempre rigorosamente vuoto!

Ma il colmo, si raggiunge nell'incrocio tra Piazza Regina Margherita e Viale Signore Ritrovato! In mezzo a centinaia di macchine parcheggiate regolarmente, ogni sera c'è sempre una sola macchina di qualche idiota (non sempre lo stesso!) che parcheggia chiaramente in divieto di sosta e restringe la strada in modo da renderla percorribile solamente da una macchina, causando file infinite e vari fastidiosi strombazzamenti!

Ma è mai possibile tollerare che un intero un paese sia ostaggio delle macchine?

Gaetano Bernunzio

AUTODROMO DI PERGUSA



Il 2005 è stato un anno di transizione per l'Autodromo di Pergusa che, in attesa del nuovo regolamento dell'Assessorato regionale Territorio e Ambiente, si appresta ad una esaltante stagione motoristica.

Il 2006, quindi sarà l'anno del rilancio della pista siciliana. Numerosi gli appuntamenti nazionali, ma tutti aspettiamo le gare di carattere internazionale. Il calendario è ricco di appuntamenti, ultimo dei quali una prova del Campionato A1, una sorta di F.3000 internazionale.

Di ora in ora attendiamo buone nuove da Palermo che possano consentirci di dare il via ai lavori di adeguamento della pista volute dalla Federazione Internazionale dell'Automobilismo per ottenere la omologazione internazionale. Con la certezza di riavere la nostra pista competitiva come sempre, auguro a nome mio, del Consiglio Direttivo e del Personale tutto i migliori auguri di un Felice Natale.

Dott. Antonio Giuliana
Presidente del Consorzio Ente Autodromo di Pergusa.

Auguri



EneBi Basile
Supermercati

Enna alta Via IV Novembre, 25
Enna bassa Via B. Giuliano (sotto ospedale Barbera 7°)

La ditta EsseBi Basile ringrazia tutta la numerosa clientela per la fiducia...

... E auguro a tutti
BUONE FESTE

OFFERTE VALIDE dal 19-12-2005 al 31-12-2005

Barilla
IL PANETTONE
TRADIZIONALE gr. 750
Panettone o Panettone
Tradizionale gr. 750
€ 2,99

Gusto pieno
Linea Moka
Caffè Kili
gusto pieno - gr. 250x4
€ 2,49

Parmigiano
Reggiano
€ 8,99 al Kg.

Sconto del 15% su tutti gli addobbi natalizi

... E moltissimi altri prodotti a prezzi di "VERO RISPARMIO"

BUONE FESTE

SPORT
CAFE

Sport di classe

viale IV Novembre, 49 - Enna tel. 0935 37879 (chiuso venerdì)

Cosa vorrebbero trovare sotto l'albero i cittadini ennesi dalla giunta municipale ?

Contro le cucche eccovi serviti. Il nostro Mirallo ha portato ad Enna, ancora una volta i soldi per i debiti. Peccato che chi vuole mettere in difficoltà questa amministrazione stavolta rimarrà deluso.

Contro le cucche

I cittadini credo che vorrebbero trovare il grande regalo di togliersi di torno questa amministrazione incapace ed incocludente, priva di responsabilità nei confronti della città che a loro dire doveva cambiare. E' cambiata ma in peggio. Amministratori, sindaco in testa, brave persone, ma gestire una città in questo momento difficile non e' affar loro troppo complicato quindi sarebbe opportuno l'istituto delle dimissioni, con il dissenso cari amministratori non solo vi tolgono l'indennita' ma cosa piu' grave vi tolgono l'identita', motivo principale dell'apparire e dell'essere, ma capisco che per voi e' troppo difficile questo alto concetto di vita, riservato a chi e' libero di fare delle scelte senza accettare condizioni purtroppo per noi cittadini, che assistiamo aime' a queste lordeure non ci resta che sfogarci in un lodevole sito ed a colpi di tastiera manifestare il nostro dissenzo. Baci

Zosen

Ed ora che ci stanno i soldi dovrebbero loro farci un bel regalo e recuperare questa città morente altrimenti che vadano tutti a casa, speriamo che babbo natale ci faccia questo bel regalo.

Mister X

vorrei trovare poche cose: strade sistemate; luce pubblica funzionante; assistenza agli anziani; rilancio del commercio e del turismo; buoni natale e buon lavoro.

Cucciolo

In qualità di elettore di questa penosa amministrazione chiedo e penso che i miei concittadini siano concordi di trovare sotto l'albero le dimissioni di tutto il consenso civico.

Mao

Sicuramente le bugie hanno le gambe corte, (la città cambia?) e questa nuova amministrazione già mostra il fiato dopo la prima curva... Sarebbe bene che ne prendesse atto e realisticamente togliesse il disturbo.

Deluso

Basta con questa Amministrazione! Cosa volevate che facesse dopo solo pochi mesi? E ora che sono arrivati i soldi per coprire i debiti che cosa avrete da dire? Ardicia ha distrutto la città e la colpa è degli altri? Ma per favore.

Maurizio

Vorrei vivere in una Città, che offra i servizi di una Città, che sia vivibile come una Città, dove i ragazzi non siano costretti ad andare ancora fuori per lavoro, dove non bisogna chiedere favori a nessuno per vivere, dove si possa avere la dignità di lavorare. Un giorno vorrei dire con orgoglio di vivere a Enna, ma caro Babbo Natale, forse ti sto chiedendo troppo?

Augurli

Nonostante sia di sinistra da sempre per natale vorrei che colui il quale doveva cambiare la città; non si sa se in meglio o in peggio, vada a casa con tutta la sua giunta e spariscano da Enna questi politici di qualsiasi colore essi siano per lasciare il posto a persone piu' competenti e amanti della nostra bella città. Buon natale a tutti.

Uomo di sinistra

Vorrei che tutte le pale dell'albero si trovasse sotto l'albero, come regalo reciproco tra noi cittadini e la Giunta. Chissà che, verificando "de visu" la situazione sfierica, non ritenessero opportuno trasferire a se stessi la nostra situazione sfierica, volgendoci al meglio per il futuro della città.

Croce rossina

Dopo i finanziamenti della Regione in favore del Comune di Enna, Per il cittadino, quali priorità deve affrontare l'Amministrazione Comunale?



Quest'anno:

Athena
design

Oggettistica e complementi d'arredo originali, realizzati con materiale di riuso

Liste Nozze Regali

Via Piazza Armerina, 15
ENNA
Tel. 3392031789

brasa
roja
grill&vino



vi auguriamo
buone feste

piazza p.mattarella, 17 complesso enna due
prenotazioni ed informazioni 0935531209
aperto tutti i giorni a pranzo e cena domenica brunch



“EnnaEuno”

S.p.A

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



1) Dal primo gennaio 2004 la **Tassa** per lo Smaltimento dei Rifiuti (**T.A.R.S.U.**) è stata sostituita, sull'intero Ambito provinciale, dalla **Tariffa** di Igiene Ambientale (**T.I.A.**) come previsto dal Decreto Legislativo n° 22 del 1997 “**Decreto Ronchi**”.

Con il passaggio dalla T.A.R.S.U. alla T.I.A. cessa il rapporto tributario (**Tassa**) Comune/Contribuente e viene sostituito dal corrispettivo (**Tariffa**) che l'Utente/Cittadino è tenuto a versare al gestore della tariffa per il servizio prestato.

Il gestore, pertanto, non è più il singolo Comune, ma è stato individuato nella Società EnnaEuno S.p.A., di cui tutti i comuni fanno parte in quanto **Soci** assieme alla Provincia regionale di Enna, Società a cui è stata demandata l'intera gestione del servizio, dalla raccolta allo smaltimento dei rifiuti alla riscossione della tariffa.

2) La **tassa**, adottata fino al 31-12-2003, era commisurata sulla quantità di superficie occupata e non sulla produzione dei rifiuti. Pagava di più, infatti, chi occupava una maggiore superficie tassabile, indipendentemente dall'effettiva o presumibile produzione di rifiuti.

Il principio base, invece, che caratterizza la **Tariffa** è quello che pagherà di più chi produce maggiore quantità di rifiuti.

Infatti con il nuovo sistema gli importi non saranno più calcolati unicamente sulla superficie dell'immobile ma sulla presunta produzione di rifiuti, tenendo conto anche:

- Del numero delle persone che occupano l'abitazione, nel caso di utenze domestiche;
- Della specifica tipologia di attività commerciale/produttiva, nel caso di utenze non domestiche.

Vi sarà, dunque, una diversa ripartizione del carico tariffario tra famiglie ed imprese in modo da agevolare, per quanto possibile, le prime che pagheranno in modo differenziato in base al numero dei componenti familiari.

3) La **TIA** viene calcolata sulla base di un piano finanziario attraverso il quale vengono individuati tutti i costi di gestione del ciclo integrato dei rifiuti e si compone di una **parte fissa**, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e da i relativi ammortamenti e allo spezzamento, e da una **parte variabile**, rapportata alle quantità di rifiuti prodotti e raccolti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

4) Nell'ambito degli interventi socio assistenziali e come, fra l'altro, previsto dall'**articolo 23 del regolamento per l'applicazione della tariffa**, il **Comune può accordare ai soggetti che versino in condizione di grave disagio sociale ed economico un sussidio per il pagamento totale o parziale della tariffa**.

I soggetti che, a **specificata richiesta da inoltrare agli uffici comunali o di quartiere che concedono il sussidio**, hanno titolo per la concessione di sussidio stesso, sono le persone anziane sole o riunite in nucleo familiare e le persone sole o riunite in nucleo familiare, nullatenenti ed in condizioni di accertato grave disagio economico, quali i titolari esclusivamente di pensioni sociali o minime erogate dall'INPS, le persone assistite in modo permanente dal Comune, comunque con reddito non superiore al minimo vitale.

Il Comune si impegna, attraverso l'attivazione di uno specifico fondo a bilancio, a coprire i costi di tali sussidi.

I suddetti sussidi saranno versati direttamente alla società d'ambito.



“EnnaEuno”

S.p.A

via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



COMUNE DI ENNA UTENZA DOMESTICA

componenti	tariffa con conferimento pari al 2003		tariffa saldo 2004		tarsu 2003
	parte fissa	parte variabile	parte fissa	parte variabile	costo €/mq anno
1	€ 0,80065	€ 35,89451	€ 1,56674	€ 74,82981	€ 1,59000
2	€ 0,92915	€ 50,25231	€ 1,81819	€ 104,76090	€ 1,59000
3	€ 1,00823	€ 57,43121	€ 1,97293	€ 119,72674	€ 1,59000
4	€ 1,07742	€ 66,40484	€ 2,10833	€ 138,43405	€ 1,59000
5	€ 1,08730	€ 71,78902	€ 2,12767	€ 149,65843	€ 1,59000
6 e oltre	€ 1,04777	€ 78,96792	€ 2,05030	€ 164,62427	€ 1,59000

CLASSIFICAZIONE

	TIA CON CONFERIMENTO DEL COMUNE PARI AL 2003	TARIFFA 2004	TARSU 2003
Musei, biblioteche, uffici pubblici, scuole associazioni, luoghi di culto	€ 0,90800	€ 1,81285	€ 1,28000
Cinematografi e teatri	€ 0,94366	€ 1,88492	€ 1,37000
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	€ 0,88692	€ 1,77093	€ 1,52000
Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi, autolavaggi	€ 1,26551	€ 2,52769	€ 1,21000
Stabilimenti balneari, Aree portuali, aeroportuale, ferroviarie, autostazioni	€ 0,70532	€ 1,40836	€ 1,28000
Esposizioni e autosaloni	€ 1,05719	€ 2,10186	€ 1,52000
Alberghi con ristorante	€ 2,83829	€ 5,66800	€ 4,03000
Alberghi senza ristorante	€ 2,17108	€ 4,33613	€ 4,00000
Case di cura e riposo, caserme, carceri, collegi, convitti	€ 1,80788	€ 3,61099	€ 1,21000
Ospedale, ambulatori	€ 2,87639	€ 5,74449	€ 3,99000
Uffici, agenzie, studi professionali	€ 2,35268	€ 4,69870	€ 3,65000
Banche ed istituti di credito	€ 2,35268	€ 4,69870	€ 3,65000
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni dur	€ 2,26836	€ 4,53102	€ 3,98000
Edicola, tabaccaio, plurilicenze, farmacia	€ 3,01746	€ 6,02616	€ 3,98000
Negozi particolari, quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli	€ 1,82896	€ 3,65291	€ 3,98000
Banchi di mercato di beni durevoli	€ 2,39078	€ 4,77519	€ -
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista, lavanderia	€ 2,39078	€ 4,77519	€ 3,02000
Attività artigianali tipo botteghe: falegnameria, idraulico, elettricista	€ 1,55008	€ 3,09545	€ 3,02000
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 1,83058	€ 3,65585	€ 3,02000
Attività industriali con capannone di produzione	€ 1,81599	€ 3,62570	€ 2,44000
Attività artigianali di produzione di beni specifici	€ 1,81599	€ 3,62570	€ 3,02000
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 4,05356	€ 8,08987	€ 4,05000
Mense, birrerie, amburgherie, rosticcerie	€ 4,05356	€ 8,08987	€ 4,04000
Bar, caffè, pasticceria, gelateria	€ 3,84277	€ 7,67059	€ 4,04000
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 3,13988	€ 6,27033	€ 4,05000
Piurilicenze alimentari e/o miste, produttori di vino, oleifici, molini	€ 3,13988	€ 6,27033	€ -
Ortofrutta, pecherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 4,26435	€ 8,50898	€ 4,05000
Ipermercati generi misti	€ 3,31823	€ 6,62701	€ -
Banchi di mercato generi alimentari	€ 6,73699	€ 13,45480	€ -
Discoteche night club, sale giochi, circoli privati	€ 2,27013	€ 4,48607	€ 4,03000

ennamotori



Via Emilia Romagna, 4/8 Enna tel. 0935.535056

SERVICE PARTNER AUTOGERMA PER I MARCHI



VENDITA
ASSISTENZA
RICAMBI



AUGURA BUONE FESTE



Gal Rocca di Cerere - via Villadoro, 11 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it - www.roccadicerere.it

CALENDARIO DI EVENTI DEL NATALE 2005 IN PROVINCIA DI ENNA

In occasione del prossimo Natale il GAL "Rocca di Cerere", attingendo ai fondi del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader + PSL Rocca di Cerere, in collaborazione con la Provincia Regionale di Enna, (VII Settore - Socioculturale) finanzia l'organizzazione di iniziative culturali che si terranno nei Comuni facenti parte del comprensorio del GAL Rocca di Cerere (Aidone, Assoro, Calascibetta, Enna, Leonforte, Nissoria, Piazza Armerina, Valguarnera e Villorosa). Si tratta di contributi concessi ad Enti ed Associazioni che sono stati selezionati attraverso la procedura di evidenza pubblica prevista dal "Regolamento provinciale per l'erogazione di contributi in concorso spese", i cui termini sono stati riaperti con un avviso pubblico, in occasione delle festività natalizie 2005. L'Associazione "Ianniscuro" di Enna, uno degli Enti finanziati, da giorno 8 Dicembre al 6 Gennaio terrà una rassegna di arte e musica: "Enna...Perla di Pietra" itinerari musicali nelle pastorali e nei repertori del Natale.

IL PROGRAMMA

17 Dicembre 2005 - ENNA ore 11,00 - Galleria civica Inaugurazione mostra di strumenti della tradizione popolare ore 20,00 - Galleria civica "Laura Mollica e Giuseppe Greco" - La vuci mia "Francesco Giunta" - Kalìa

18 Dicembre 2005 - ENNA ore 10,00 - ore 21,00 - Galleria civica Mostra strumenti della tradizione popolare "A" NUVENA" NEI QUARTIERI!.....Musica e tradizioni per le strade di Enna

20 Dicembre 2005 - ENNA ore 19,30 - Sant'Anna - Santa Lucia - Ferrante "A nuvena" -zampogne itineranti per le strade dei quartieri Ore 20,00 - Auditorium della chiesa di Sant'Anna Il Natale in Sicilia - conferenza sulle tradizioni popolari natalizie a cura di Girolamo Garofano -etnomusicologo dell'Università di Palermo ore 20,00 - Auditorium della chiesa di Sant'Anna "Laboratorio di etnomusicologia dell'Università di Palermo" - concerto di musiche tradizionali

21 Dicembre 2005 - ENNA ore 17,00 - Quartiere Macello, San Tommaso e Balata - da Chiesa Maria Mater Ecclesiae "A nuvena" - zampogne itineranti per le strade dei quartieri ore 20,30 - Chiesa di San Marco "Carlo Muratori"-Stidda di l'Orienti

22 Dicembre 2005 -ENNA ore 11,00 - Casa di Riposo "Principe di Piemonte" Intrattenimento con il gruppo "Mukascia" ore 17,00 - Quartiere Sant'Agostino - da Porta Palermo "A nuvena" - zampogne itineranti per le strade dei quartieri ore 19,30 - Mercato Sant'Antonio Degustazione de' "Vucciddata" ore 20,30 - Chiesa Maria S.S. Addolorata "Fratelli Mancuso" -Sicilitudine

23 Dicembre 2005 - ENNA ore 17,00 - Quartiere Fundrisi - da Piazza San Bartolomeo "A nuvena" - zampogne itineranti per le strade dei quartieri ore 19,30 - Chiostro dell'ere mo di Montesalvo

Degustazione di "biscotti ennesi" e vino ore 20,30 - Ere mo di Montesalvo "Cecilia Pitino" - Spunta na rosa

24 Dicembre 2005 - ENNA ore 10,30 - per le vie della città "Giganski trio" - musica da strada

25 Dicembre 2005 - AIDONE ore 10,30 - per le vie della città "Giganski trio" - musica da strada

25 Dicembre 2005 - LEONFORTE ore 18,30 - per le vie della città "Giganski trio" - musica da strada

26 Dicembre 2005 - NISSORIA ore 10,30 - per le vie della città

"Giganski trio" - musica da strada

26 Dicembre 2005 - VALGUARNERA ore 18,30 - per le vie della città "Giganski trio" - musica da strada

27 Dicembre 2005 - VILLAROSA ore 20,30 - Chiesa Madre " Mario Incudine e Massimo La Guardia" - E scinniu la notti.....

28 Dicembre 2005 - CALASCIBETTA ore 20,00 - Auditorium Comunale (ex cinema) " I Cilliri" - Sutta 'nvelù

29 dicembre 2005 - PIAZZA ARMERINA ore 20,00 - Teatro Garibaldi Amici del teatro -Figlio mio -monologo in sette parti di Mariangela Vacanti diretto ed interpretato da "Carlo Greca"

30 Dicembre 2005 -ENNA ore 20,00 - Galleria civica Degustazione di "biscotti ennesi" e vino ore 20,30 - Galleria civica "Angelo Loia" -Aria d'e viento de terra -musica tradizionale Cilentana

2 Gennaio 2006 - ASSORO ore 20,30 - Sala Consiliare "DAZERA" - U Natali tra La gioia di lu cori e i peni di l'arma di Rocco Lombardo

4 Gennaio 2006 - ENNA ore 20,30 - Chiesa S.S. Salvatore "Angelo Scelfo" - Il ghetto che ride....

6 Gennaio 2006 - PERGUSA ore 20,30 - Chiesa S.S. Crocifisso di Pergusa "Gruppo strumentale A.Giunta" - Concerto dell'Epifania



A cura di Mario Barbarino

Messina sommersa dall'affissione selvaggia

A seguito delle recenti elezioni, tenutesi nella città dello stretto, il centro abitato si ritrova affasciato da centinaia di mercanti di ogni genere che imperversano per le strade cittadine in cerca di un speranzoso consenso, che non tiene conto del danno nei confronti del decoro e delle private abitazioni letteralmente ricoperte da immagini e slogan "grafittati". A soli due anni dall'ultima tornata elettorale, si torna quindi alle urne con ben sei candidati per la poltrona di sindaco e - soprattutto - 1755 candidati in 41 liste per circa quaranta seggi di consigliere comunale: sono proprio tanti, e tutti (un esercito!) sono accorati dalla ricerca di un voto in più. La battaglia per il consenso si svolge come da tradizione, oltre che sui giornali e gli altri mezzi di informazione, sui muri della città. Pochi sanno che in tal modo si opera contro la legge. La normativa nazionale per il propaganda elettorale è talmente chiara (legge n. 712 del 1956; legge n. 130 del 1970; modifiche contenute nella legge finanziaria per il 2005) che risulta altrettanto chiaro che coscientemente essa viene puntualmente e arrogantemente violata dalle ditte di attaccoingaggio al soldo dei candidati delle varie formazioni politiche. Le norme contenute nelle leggi citate dicono che a trenta giorni dal voto la propaganda elettorale figurativa a carattere fisso (quella operata tramite i manifesti raffiguranti il nome o il volto dei candidati) può essere fatta gratuitamente, ma solo negli spazi assegnati dal Comune. Che, si sa, quelli sono, Centrali, ma limitati ad alcune "piazze": negli spazi antistanti il Municipio e la Prefettura, vicino le ville comunali, nei pressi di alcune scuole e dinanzi uno storico liceo (il liceo classico Maurolico). Osservare la città oggi significa vedere che la propaganda è invece presente quasi in ogni angolo di ogni edificio. Evidentemente i candidati vogliono arrivare fin sotto casa agli elettori e di meno non si accontentano. Ma chi non si "accontenta" dei luoghi predisposti dal Comune per i cartoni propagandistici, commette il reato. Approfitta del fatto che la propaganda in quei famosi trenta giorni è gratuita e si appropria di spazi aventi altri scopi, senza pagarli e il più delle volte senza essere multato. Perché tanta arroganza? Perché, a peggiorare la situazione di diffusa inciviltà, nel 2005 il

Parlamento ha pensato bene di venire incontro alle esigenze dei candidati impegnati in una campagna elettorale.

Come ha chiarito il dirigente dell'Ufficio comunale Pubblicità e Affissioni, Romolo Dell'Acqua, le recenti modifiche legislative "Hanno escluso la possibilità di contestare al beneficiario del messaggio pubblicitario (candidato o partito) l'affissione abusiva. Risulta ancor più difficile risolvere il problema, tenuto conto anche della vastità del territorio". Polizia municipale e servizio pubblicità e affissioni si ritrovano così oberati di lavoro, in assenza di strumenti che gli permettano di svolgere una funzione che non sia esclusivamente repressiva, ma anche di prevenzione. Dunque, il problema è così delineato. Il candidato o il partito non possono essere multati, se non nel caso in cui l'attaccoingaggio incaricato venga colto in flagrante e solo se copre manifesti commerciali (restano esclusi i casi in cui le superfici prescelte siano le cabine semaforiche, le facciate di edifici, etc.). A quel punto, ma è una possibilità davvero remota, si va dal candidato e gli si chiede di fare il nome della ditta da lui incaricata in modo da far partire la denuncia civile.

Oppure, sempre nel caso in cui venga coperto uno spazio destinato alle pubblicità commerciali, la ditta proprietaria dell'impianto può comunicato all'Ufficio Pubblicità e Affissioni e alla Prefettura e a quel punto chiedere il risarcimento danni derivante dalla copertura di uno spazio che per la ditta rappresenta una fonte di reddito. Sia in questi che negli altri casi (quelli senza multa possibile né soggetto da multare), una volta che il danno è fatto, una squadra di operai del Comune si occupa di coprire i manifesti abusivi (non si sa con quanto impegno, ma sembrerebbe con scarsi risultati). Consideriamo i comitati elettorali come delle imprese politiche: anche in questo mercato ci sono imprese sleali che scaricano il costo dell'osservanza di leggi e regolamenti sulla collettività, per ottenere un vantaggio illegale. Maggiore visibilità a scapito dei concorrenti, oggi. Prestigio, potere e gettoni di presenza, domani. La storia è vecchia. Le leggi vengono fatte affinché qualcuno le rispetti. Di certo non i candidati.

Catania: le donne di Vigoroso abitano il Chiostro

È un inno alla bellezza femminile, quello che fanno risuonare i 30 bronzi di medie e grandi dimensioni dell'architetto, scultore, pittore di origine calatina Innocenzo Vigoroso, esposti fino al 19 dicembre nel cortile del Palazzo centrale dell'Università. Promossa dall'associazione romana "Officina dell'arte" e supportata dall'Ateneo catanese, la mostra è di grande coinvolgimento emotivo per il visitatore che si immergerà in un giardino di sculture dove, le linee e le arcate barocche del chiostro vaccaiano di recente restaurato, esalteranno i corpi armoniosi ed elastici di donne che impongono la loro presenza nello spazio con una delicatezza sotto la cauta luce rossea dei riflettori. Ballerine, atleti, acrobati, animali, volti di uomini e donne sono i soggetti che lo scultore carica di dinamismo, compostezza e leggerezza.

I corpi esili delle ballerine si staccano temporaneamente dalla pesantezza terrena per innalzarsi ad un'armonia

che domina sovrana nell'anima della materia. Le sue apprezzate opere hanno trovato posizione in collezioni private e pubbliche sia in Italia che all'estero.

A fungere da "lente" nella visione d'insieme dell'esposizione è l'opera "La Vita" posta al centro del cortile che, rappresentando due figure, una femminile e l'altra maschile, rotanti acrobaticamente in un cerchio da essi stessi creato inseguono un moto vorticoso che le costringe ad un incontro senza fine. "Bensuale, morbido ed anche sentimentale" - così lo definì Alberto Benucci sul "Corriere della Sera" - la maggiore capacità dell'artista siciliano è di mettere nei bronzi bronzetti un'intensa e controllata emotività con un'inclinazione ora al lirismo ora all'ellegia".

Tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00 escluso domenica e festivi l'ingresso è aperto gratuitamente al pubblico.

Laura Bonasera



A cura di Giuliana Rocca

Chi era veramente Shakespeare?

Alcuni studiosi della tradizione popolare siciliana hanno avanzato l'ipotesi che Shakespeare fosse uno scrittore siciliano il cui vero nome sarebbe Michele Agnolo (o Michelangelo) Florio (Scrollalanza dal lato materno). Di origine quacquera, visse parte della sua vita sfuggendo alle persecuzioni religiose che lo portarono dalle isole Eolie a Messina, a Venezia, a Verona, a Stratford fino a giungere a Londra. Alcune sue opere rinvenute sembrano essere la versione originaria di altre ben note opere attribuite a Shakespeare, come "Troppo trafficati pi nnniti", scritta in messinese, che potrebbe essere l'originale di "Troppo rumore per nulla" di Shakespeare, apparsa 50 anni dopo.

Fu autore di molte tragedie e commedie ambientate nei luoghi su citati e dimostrava di conoscerli bene, così come dimostrava di ben conoscere la lingua italiana ed il teatro italiano. Fuggendo con la famiglia, si trovò a vivere per un certo periodo a Venezia, ove pare che un suo vicino di casa, morì, uccidendosi per gelosia la propria moglie. Su ispirazione di questa storia scrisse una tragedia: così come Shakespeare scrisse successivamente l'"Otello". Sempre fuggendo per la persecuzione religiosa, arrivò a Stratford, dove fu ospite di un oste guidato e ubriacatore, forse parente della madre, che lo prese a benevolere come figlio, soprattutto perché gli ricordava il proprio figlio, William, che era morto. L'oste prese a chiamarlo affettuosamente "William". A questo punto bastava tradurre in inglese il cognome della madre (dalla "Scrolla lanza" o "scrolla la lanca" in "shake the speare" o "shake speare") ed ecco il nuovo cognome

me "Shakespeare". Nasce così William Shakespeare, non più perseguibile come quacquero fuggiasco, ma costretto a tenere il mistero sulla sua vera identità e le sue origini. Forse l'oste suo parente era già uno "Scrollalanza" che aveva tradotto il suo cognome, per cui il compianto figlio, già si era chiamato William Shakespeare. Venuto improvvisamente dal nulla, senza luogo né data di nascita, ed impostosi prepotentemente, soprattutto a Londra, alla ribalta quale drammaturgo ed attore, genera presto curiosità e scalpore, che lo inducono ad accentuare il mistero, per non essere scoperto dai suoi persecutori.

Singolare circostanza: dal 1603 il suo nome non figura più negli elenchi degli attori. Intorno al 1613 smette di scrivere per il teatro; il 23 Aprile 1616 muore. Si sa che William Shakespeare frequentasse a Londra un Club In, in quel Club, però, non risulta registrato fra i soci, mentre, invece, vi risulta registrato Michelangelo Florio.

E' noto che la sciattezza della biografia di Shakespeare, raffrontata alla cospicuità della sua opera teatrale, hanno fatto negare a molti studiosi l'autenticità della sua esistenza, inducendoli a ritenere che egli fosse il prestanome di personaggi più famosi. Della sua vita si hanno comunque notizie molto incerte, offuscate sempre più dagli abbellimenti leggendari che, di volta in volta, sono stati costruiti sulla sua immagine.



Shakespeare

I presepi in Sicilia

La tradizione del Presepe ha sempre occupato un posto d'onore nelle rappresentazioni sacre del Sud. Le figure che compongono il Presepe siciliano sono di dimensioni inferiori rispetto alla classica unità di misura napoletana e molto spesso il paesaggio che lo accoglie è quello montano, con decorazioni che sfruttano rami d'arancio, di mandarino e fichi d'india.

L'utilizzo di stamette tridimensionali, realizzate in materiali come il legno, l'oro, l'argento, l'avorio ed il corallo, si sviluppò in Sicilia all'interno delle Chiese nel XV° secolo. Ma a partire dall'Ottocento, il Presepe cominciò ad entrare anche nelle case delle famiglie di tutte le estrazioni sociali, uscendo dagli ambienti esclusivamente ecclesiastici. In quel periodo si usava realizzare presepi interi e "Bambinelli" sfruttando la cera, e in ciò erano maestri i "cerani" siracusani.

A Trapani, in epoca rinascimentale, per la creazione dei presepi si utilizzava il corallo, mentre nel periodo barocco e rococò, lo stesso veniva lavorato insieme ad avorio, madreperla, osso, alabastro e conchiglie.

Anche a Palermo, fin dal '600, si usava la cera per plasmare i Bambinelli, di fattura raffinata e impreziositi da accessori d'oro e d'argento.

A Catagrine, città produttrice di ceramiche fin dal '500, i presepi erano realizzati in terracotta e rappresentavano come cornice alla Natività, scene di vita contadina e pastorale animate da personaggi tipici di quella civiltà come il pastore che dorme, lo zampagnaro, il venditore di ricotta o il cacciatore.

Più in genere, a partire dal '600, nell'intero territorio isolano ebbe grande diffusione il presepe costruito con la tecnica usata nella produzione di statue d'altare: stamette in legno rivestite di stoffe immerse in un bagno di colla per renderle rigide e dai colori brillanti.

Catania e la sua provincia offrono la possibilità di ammirare innumerevoli Presepi. Tra questi è da ricordare quello d'origine settecentesca di proprietà del barone Scamarcia. I personaggi che lo compongono sono stati realizzati utilizzando un particolare impasto, "la pastiglia", e rifiniti con coloranti resinosi.

Acireale accoglie un altro esemplare suggestivo della Natività, i cui personaggi, a grandezza naturale, indossano dei costumi curati. I volti di cera colorata lasciano trasparire chiaramente i loro sentimenti nell'accostarsi all'evento sacro.



Questioni di...Kore

Università tra incontri e aspettative

Dall'intervista a Uccio Muratore, Presidente del Consiglio Nazionale degli studenti Universitari, si apprende che lo scorso 16 Novembre, lo stesso ha partecipato all'incontro con il Ministro Moratti presso il M.I.U.R. di Roma. In tale occasione, oltre all'elaborazione di un tavolo di confronto sull'applicazione del D.M. 270/2004, riguardante il nuovo ordinamento didattico, si è proposto l'inserimento della rappresentanza studentesca nel Comitato nazionale di valutazione degli Atenei. Tra le problematiche emerse, anche quella riguardante le riduzioni di fondi destinati alla formazione, al diritto allo studio, all'edilizia universitaria e alla ricerca, introdotte con la nuova legge Finanziaria. A partire da ciò, si è evidenziata la necessità di riequilibrare le quote di finanziamento a favore delle Università del Mezzogiorno e di quelle siciliane, che soffrirebbero maggiormente di tagli. "In futuro il Governo dovrà concertare con gli Atenei in regime di autonomia il riassetto

dell'Università partendo dai principi di innovazione, internazionalizzazione, inclusione", afferma Muratore.

Per quanto riguarda l'Università "Kore", che già nasce come centro di cultura per il Mediterraneo. Intervistato ribadisce che "occorre capire che è una giovane Università e come tale deve stare nel panorama formativo della Sicilia senza timori e con molta ambizione".

È previsto un ulteriore incontro col Ministro Moratti il 12 Gennaio a Roma, a cui parteciperanno i Rettori italiani e i rappresentanti degli studenti delle varie Università per affrontare i temi della didattica e della governance universitaria. In tale occasione saranno poste le basi per organizzare il primo Forum degli studenti universitari del Mediterraneo proprio ad Enna.

Giuliana Rocca

Criminologia in facoltà'

Si è concluso il ciclo di incontri sulla criminologia, teorica ed applicata, organizzata dalla cattedra di diritto penale dell'Università di Palermo. Quasi 500 gli iscritti, leggermente inferiore il numero dei partecipanti ai 10 incontri. Il corso di approfondimento è stato tenuto dal Dr. Nicola Malizia, esperto criminologo, nell'aula Montessori della facoltà di Psicologia.

Tale seminario, di grande valenza didattica per gli studenti di conoscenza offerti, ha destato l'interesse di numerosi studenti dei vari corsi di laurea dell'Università Kore e del CEU, nonché di operatori delle Forze dell'Ordine, dipendenti dei vari uffici giudiziari e della Prefettura di Enna. Tra gli ospiti, in uno dei primissimi incontri, anche il dott. Cardinale, Procuratore della Repubblica di Enna, il quale è intervenuto precisando in quale misura incidono sull'imputabilità fattori come l'età, le condizioni patologiche, l'uso di alcool e stupefacenti. Molte le tematiche-tabù trattate: violenze ai limiti della perversione perpetrati da serial-killer, criminalità economica, informatica, criminalità organizzata e quant'altro. "Difficile contrastare il potere mafioso - assente il prof. Malizia - che si può colpire solo intervenendo con l'informazione, l'organizzazione e la confiscation."

Sconcertante è stato constatare l'aumento dei casi di abusi sui minori: numerosi sono gli esempi di bambine deflorate in tenerissima età. Dilagante anche il numero di pedofili che,

indossando possibilmente la maschera del bravo marito o dell'interrogante professionista, frequentano cinema, scuole, luoghi di aggregazione infantile per adescare le proprie vittime, o ricorrono anche a quella che è definita la nuova finestra sul mondo: Internet, che mediante l'approccio via chat, permette ai c.d. criminali informati di attire con accattivanti parole i malcapitati.

"Dal momento che non vi siamo nella mitica età dell'oro, nella quale non esisteva il male, ma solo il reciproco rispetto fraterno, non ci si dovrebbe rifugiare sotto un candido manto d'indifferenza o di apatia di fronte a tali realtà criminali, ma bisognerebbe conoscerle per affrontarle e prevenirne gli effetti"; questo è stato il commento di Eleonora Cannada, una delle tante studentesse di Scienze Giuridiche che hanno partecipato al seminario di studi, che ha anche aggiunto "quello che ha spinto molti di noi a frequentare il corso è stato soprattutto la voglia di saperne di più su tematiche poco affrontate dai media, ma che meriterebbero ulteriori approfondimenti".

Gianfilippo Emma

Una nuova iniziativa editoriale all'interno dell'Università. Si chiama "Free Campus" il nuovo giornale degli studenti ennesi. Un mensile il cui numero "0" è già in distribuzione. Finalmente gli studenti universitari ennesi hanno il loro mezzo di comunicazione. Alla Redazione di Free Campus gli auguri di un buon lavoro nella convinzione che di mese in mese la vostra pubblicazione si arricchirà maggiormente di contenuti per essere uno strumento informativo al servizio degli studenti.

La Redazione di Dedalo



A cura di William Vetri

IL RITORNO DI CAPOSELLA

Uscirà il 20 gennaio 2006 e si intitolerà "Ovunque proteggi" il nuovo disco di Vinicio Capossela. Sarà il sesto album di canzoni inedite del cantautore nato a Hannover, che ha già pubblicato anche un album dal vivo ("Liveinvolo", 1998) e un'antologia ("L'Indispensabile", 2003). Prodotto dallo stesso Capossela insieme al fidato Pasquale Minieri, il disco vanta le collaborazioni di musicisti italiani e internazionali come Mario Brunello, Ares Tavolazzi, Roy Paci, Stefano Nanni, Marc Ribot, Gak Sato.



BAUHAUS, NUOVO TOUR E DVD

Nuovi segnali di vita dal pianeta Bauhaus. Il 6 dicembre la Beggar's Banquet farà uscire "Shadow Of Light/Archive", un Dvd contenente due storici concerti della band di Peter Murphy, già editi su vhs in passato. Alla versione originaria è stato aggiunto un altro concerto, svoltosi all'Old Vic di Londra nel 1982 oltre a tutti i videoclip promo. La leggendaria formazione dark, intanto, prosegue la sua attività live, con un tour mondiale che il 13 febbraio toccherà anche l'Italia con una data all'Alcatraz di Milano.



RITORNANO I RED HOT CHILI PEPPERS

Si chiamerà "Stadium Arcadium" e uscirà ad aprile il nuovo album dei Red Hot Chili Peppers. L'hanno confermato il bassista Flea e il cantante Anthony Kiedis in un'intervista a Rolling Stone. Dietro la consolle, durante le registrazioni, il solito Rick Rubin.



I CURE CI PROVANO ANCORA

Nonostante gli ormai ciclici annunci di scioglimento e il flop dell'ultimo "The Cure" (2004), la band di Robert Smith tornerà in studio a gennaio per lavorare a un nuovo album, che dovrebbe uscire oltre l'estate. Nel frattempo, saranno ristampati in versione "espansa" i seguenti album: "The Top", "The Head On The Door" e "Kiss Me Kiss Me Kiss Me", oltre a "The Blue Sunshine", il disco che Smith registrò nel 1983 insieme al chitarrista dei Siouxsie And The Banshees con il pseudonimo di "The Glove".



CARS, UNA TRISTE REUNION

Non sono bastate la morte del bassista Benjamin Orr e la defezione dello storico leader, Ric Ocasek, a far desistere gli altri membri dei Cars dall'idea di ricostituire il gruppo. Per l'occasione, al posto di Ocasek, subentrerà un grande "nobile decaduto" del pop: Todd Rundgren. "La vedo come una chance per pagarmi le bollette e divertirmi per un anno", ha commentato l'autore di "Something/Anything". I superstiti della grande band bostoniana si chiameranno New Cars e si svizzeranno anche di ex-membri dei Tubes per i concerti dal vivo.



A cura di Enzo Cammarota

Vi siete mai chiesti perché quando "piove il governo è ladro"?

Come la Sicilia è il cuore del Mediterraneo, Enna, a buona ragione, è l'"Umbilicus Siciliae". Ne vedremo alcune espressioni molto conosciute o male interpretate, le cui radici affondano nella più antica parlata siciliana, che, direttamente derivante dal latino, diede origine alla lingua italiana. Ritorniamo, per esempio, al 40 a.C. quando Henna batte una serie di monete con i nomi dei demurri romani, Marco Cestio e Lucio Munazio, residenti ad Enna, ai quali era stato affidato l'incarico di riscuotere le decime (a quel tempo la Sicilia era denominata "Provincia" di Roma, dal latino "provisionare"). Nella moneta di modulo maggiore è rappresentato il ratto di Proserpina con l'iscrizione "Mun. Henna", da cui si evince che la città, alleata dei Romani, era stata insignita del titolo di "Municipio, e per di

più, doveva essere uno dei Municipi più importanti per i Romani. Tanto è vero che alle monete che Henna conio con legenda latina, Roma riconosceva il diritto di circolazione in tutto il suo territorio. Passando alla terminologia, la definizione di "Municipio" trae significato da "numus capio", cioè "prendo denaro". Non ci meravigliamo, quindi, se le attuali imposte comunali, e particolarmente l'esazione dell'Ici da parte del Comune (che equivale a municipio) ci riportano al concetto di "provisionare", che in questa epoca funziona a beneficio degli Enti esattori. L'espressione "piove governo ladro" che si tende ad attribuire anche alle popolazioni del nord, ma è in uso soprattutto in Sicilia) per Enna potrebbe risalire ai tempi del "Municipium" ed all'esazione delle "decime", nel suo territorio, di cui ci parla Cicerone nelle "Verrine". Sappiamo che per legge i Romani potevano aumentare sino a raddoppiare la "decima" (imposta corrispondente alla decima parte del raccolto), quando l'annata era prospera a Sicilia. Su una laminetta di piombo, che si riferisce proprio al territorio del "municipio" di Henna, sono riportate le disposizioni da parte di Roma, di esigere il doppio delle "decimae" per le province di Sicilia, poiché in quella stagione le piogge erano state abbondanti.

Se ne deduce che Romani, per valutare l'entità delle "decimae" da riscuotere, usavano il criterio della piovosità in Sicilia. Altrettanto si verifica ai nostri giorni, quando la stagione è segnata dalla siccità, il raccolto è scarso, tanto che il Governo regionale dichiara lo stato di calamità ed elargisce provvidenze per gli agricoltori. E' chiaro che in epoca romana non solo non c'erano aiuti per gli agricoltori, ma c'era il raddoppio dell'imposta

quando il raccolto, in coincidenza con le piogge era abbondante. Probabilmente gli abitanti della Sicilia, associavano alla pioggia l'idea che il Governo avrebbe raddoppiato le tasse. Di qui l'espressione "piove governo ladro", tutt'ora tipica nel contadino alorché si accorge che sta per piovere. C'è un'altra espressione ancora in uso ad Enna: "coppola su bbicenzu" riferita a persone o situazioni di nessuna importanza. Anche questa trae origine dal periodo romano, e precisamente dalla rigida suddivisione in caste sociali. Sappiamo, infatti, che tra i "cives romani", c'erano i "nobles", personaggi dell'aristocrazia, aventi un ruolo di rilievo nel governo della città, i "miles" e gli "equites", appartenenti alla borghesia con il compito di difendere le istituzioni, ed infine la "plebs", il popolo minuto. Il cittadino romano appartenete alla plebe, il "plebeus", attribuito con il significato di "povero", in latino era individuato come "caput sine cesu" cioè come individuo senza risorse economiche. E' così che nel dialetto ennese, direttamente derivante dal latino la definizione si trasforma in "coppola su bbicenzu".

Concludiamo con un modo, tipico degli ennesi, di denominare l'albero, che produce i fiori, con l'appellativo di "bifera" per differenziarlo da quello che produce solo i fichi. Si tratta di un'ulteriore testimonianza di una derivazione dal latino, che diventa dialetto ennese. Ad Enna, infatti, si usa chiamare "bifera", (dal latino "bis fero") l'albero che fruttifica due volte: il primo fiore è generalmente definito fionone, mentre il secondo, fico. Quindi l'albero porta (fero) due (bis) fioriture e due frutti, e quindi "bifera" viene chiamato.





A cura di Massimo Colajanni

GALCO A 5

Il derby all'Ennese

Ritorna al successo e si proietta in piena zona primato l'ennese di Massimo Rizza. Nel derby casalingo dell'Armerina, la squadra del presidente La Paglia si è sbarazzata degli avversari con un perentorio 8 a 2. Un successo convincente, dove lo stesso allenatore-giocatore ha fatto la differenza con i calci piazzati. La squadra adesso deve trovare una continuità ai risultati per potere agganciare in testa il Nicolosi che comanda la classifica. Comunque campionato aperto a qualsiasi pronostico, con gli ennesi tra i favoriti per la scataletta alla serie C1.

PALLAMANO FEMMINILE

La Tecnosys non riesce a vincere

In A1 femminile, la Tecnosys di Liliana Granulic, continua a restare impigliata in piena zona retrocessione. Il sette ennese alla continua ricerca della condizione, non riesce ad uscire dalla zona pericolo. Nell'ultimo turno le ennesi hanno perso contro una diretta antagonista per la salvezza, vale a dire il Ferrara. Un risultato che di certo penalizza la squadra della Granulic, ma conferma dei lievi progressi di gioco. Una salvezza che dovrà arrivare soprattutto al palazzetto contro avversari abbordabili.

RUGBY

L'AS Rugby Enna attende la prima vittoria

Nella decima giornata la squadra ennese, contro la CUS CT, perde 43 a 5, un risultato aspettato, visto la prima posizione della squadra ospite. La sconfitta è stata meno pesante delle attese, con i padroni di casa che sono riusciti a scardinare la difesa avversaria realizzando una meta. Una partita caratterizzata dal campo in pessima condizione e dalla costante pioggia che ha accompagnato l'intera partita. Il presidente Ferrarello si ritiene soddisfatto della prestazione della squadra, attendendo la prima vittoria in campionato

Giuseppe Merlo

KARATE

3ª edizione Latina Games

600 atleti di 15 nazioni si sono dati appuntamento a Latina per la 3ª edizione del Latina Games, gara internazionale di Karate, valevole per la qualificazione alla coppa del mondo K.O.I. per nazioni che si terrà nel 2006 in Grecia. Due giorni di intense gare, precedute da uno stage internazionale, hanno designato gli atleti che rappresenteranno le proprie nazioni (zone Europa medio-orientale) al grande evento mondiale. Podio e obiettivo raggiunto per Giuseppe Panettieri, cintura nera 5ª DAN, atleta e maestro ennese, che nella categoria veterani ha imposto la propria tecnica ed esplosività, e soltanto una piccola incisione, l'ha sottratto da una posizione migliore di classifica. Ma solo la grande soddisfazione di rappresentare l'Italia ed il proprio modo di praticare il Karate a livelli mondiali. Unico siciliano presente alle gare.

GALCO

Enna: ora serve la vittoria fuori casa

Enna in netta ripresa, quella vista all'opera negli ultimi incontri del campionato di eccellenza. In particolare al Gaeta, la squadra gialloverde ha dimostrato di essere formazione in grado di competere con qualsiasi avversario. Sette risultati utili consecutivi, hanno consentito all'undici del presidente Bonasera di attestarsi tra le prime sette formazioni del torneo. In evidenza soprattutto i bomber di casa nostra, vista l'indisponibilità per infortunio di Nicola Cosimano, Peppe Anicito, nelle ultime giornate è stato devastante, due reti allo Scordia, una al Raffadali. Bene anche il giovane Petralia. Insomma una squadra dove gli attaccanti si fanno valere, ma dove tutti i reparti cominciano a girare bene. Anche in trasferta Bertuccio e compagni cominciano ad esprimere un calcio divertente, e nonostante qualche risultato penalizzante, vedi San Cataldo, l'entusiasmo non manca di certo. Nell'ultimo turno la nebbia ed il campo pesante, hanno penalizzato i ragazzi di la Bianca contro il Raffadali: Una gara che i padroni di casa avrebbero potuto vincere, e che invece hanno pareggiato. Punto guadagnato dal Raffadali e perso certamente dall'Enna che proprio in casa sta costruendo la sua salvezza anticipata.

PALLAMANO MASCHILE

Haenna i play off sono a portata di mano

Dopo tre sconfitte consecutive che le hanno fatto perdere la testa della classifica, la pallamano Enna è ritornata al successo contro l'Alcamo. Un periodo decisamente difficile per gli uomini di Gulino, che hanno dovuto fare a meno di Ubavic, infortunatosi alla mano. Dopo sette vittorie consecutive, i gialloverdi hanno lasciato la testa della classifica facendosi scavalcare anche da Nonantola e Mezzocorona. La squadra rimane comunque in corsa per un posto nei play off, in attesa del rientro di Ubavic, fondamentale per gli schemi della sella squadra.

Ente Cassa - Scuola Edile - CPT



M.A.F.E.N.

DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva

Il DURC, Documento Unico di Regolarità Contributiva, è un certificato attestante che una impresa edile ha assolto agli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e CASSA EDILE Tali Enti tutelano i lavoratori del settore

Il DURC è necessario per

➔ TUTTI GLI APPALTI E SUBAPPALTI DI LAVORI PUBBLICI

- Verifica dei requisiti per la partecipazione alle gare
- Aggiudicazione dell'appalto
- Stipula del contratto
- Stati d'avanzamento lavori
- Liquidazioni finali

➔ PER I LAVORI PRIVATI SOGGETTI AL RILASCIO DELLA CONCESSIONE EDILIZIA O ALLA DIA

➔ PER LE ATTESTAZIONI SOA

➔ PER OTTENERE AGEVOLAZIONI, FINANZIAMENTI E SOVVENZIONI DA PARTE DELLO STATO

Il DURC in EDILIZIA può essere richiesto:

➔ PER VIA TELEMATICA

➔ PER VIA CARTACEA (Utilizzando l'apposito modulo reperibile tramite Internet)

- Recandosi presso lo Sportello Unico Costituito presso le Casse Edili
- Per posta indirizzata allo Sportello Unico

N.B. Le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Privati a rilevanza pubblica, le SOA devono richiedere il DURC esclusivamente per via telematica

Per i lavori in edilizia il DURC viene rilasciato esclusivamente dalla Cassa Edile competente per territorio

Il DURC, per la provincia di Enna sarà emesso esclusivamente dallo SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE, istituito presso la CASSA EDILE di ENNA

Il Direttore
Dot. Daniela Minacapilli

Il Presidente
Ing. Sergio Lilla

94100 Enna
C.da Misericordia S.S. 121
e-mail: info@cassaedileenna.it
www.cassaedileenna.it

Tel. 0935 26003 - 24969
Fax 0935 500552

cod. fisc. 80000090862

DayMache... Natale!

che sia più bello e speciale per
tutti i clienti e collaboratori.

vendita macchine per cucire ◊

vendita taglicuci ◊

vendita materassi in puro lattice ◊

assistenza su macchine per cucire
di tutte le marche ◊

vendita aghi per tutti i tipi di tessuti ◊

daymache@botmail.it

via G. Fava, 27 - Enna 2
tel. 0935 535044/533206

via Rosso di S. Secondo, 14 - Caltanissetta
tel. 0934 576395



Buono Strenna

10%
di SCONTO

sull'acquisto di materassi in
puro lattice e macchine per cucire

solo per il mese di Dicembre - non cumulabile

INDIRIZIO SU



A cura di pintus.cristiano @ libero.it

NO REGALI NO PARTY

Immagini contraddittorie di quella che dovrebbe essere la festa più importante per la Cristianità; invece è un momento divino per l'industria del regalo. Mantenere vivo il senso religioso della festa o adeguarsi a quello mondano? Continuare a confrontarsi in questa altalenante contesa non è né provocazione né mera speculazione ma è interessante tenersi aggiornati con i tempi che corrono. Del resto di "palle" su questo povero albero ne abbiamo messe tante e, lungi dal volerle rompere qualcuna, andiamo a vedere insieme di che colore sono fatte. Quella più antica racconta che nel 243 d.c., in una fredda notte d'inverno, la cosiddetta "gens" romana cercò di formulare un cerimoniale che fosse emblema della prosperità e del benessere che il giorno natale di Cristo avrebbe recato in auspicio al neo-regnante Augustus. Opulenti doni, ricchi cesti di uova, frutta, dolci e frutti secchi unitamente a danze e festeggiamenti, dovevano essere di buon auspicio per l'intero anno e come naturalmente sperava la Gens, per l'intero periodo di reggenza!

Lo sfarzo e l'opulenza di questi festeggiamenti, evidentemente, non si sono mai perduti nel corso dei secoli anzi sembrerebbero essere una costante (condizione invariabile di lungo periodo, cioè una di quelle condizioni che in economia servono sempre a convalidare la tesi che si vuol dimostrare). Osservando il contesto sociale della nostra provincia, esso è - per analogia - caratterizzato soltanto da qualche sporadica iniziativa a carattere politico-economico-sociale e nessuna traccia di stampo religioso.

I nostri "uomini di chiesa" non osino negarlo ma, per preparare gli animi a questo evento spirituale, sarebbero necessarie chissà quante iniziative non le solite noiose prediche della domenica. Per essere in grado di produrre carità e fratellanza tra gli uomini, non è sufficiente spendersi in pomposi sermoni et "mea culpa" domenicali; servono meno funzioni e ben altre iniziative per lavarsi la coscienza! Ci sono uomini che hanno bisogno di sostegno e di solidarietà più materiale che spirituale e soprattutto di non essere dimenticati appena trascorse le festività natalizie! La mancanza di una solida tradizione e le sporadiche iniziative di solidarietà per il "Natale Religioso", sono il regalo più gradito che si possa fare al sempre più lucroso business del "regalo". Oggi come allora, dopo quasi due secoli, lo scambio reciproco dei doni racchiude ancora il significato di gioia e di buoni auspici. Regali speciali che recano momenti felici per chi li riceve. Oggi come allora il senso pagano della festività natalizia emerge su quello cristiano. La tendenza al regalo costoso e la ricerca del regalo più in voga, sono il segno della speculazione che di questa festività se n'è fatto. E poi smettiamola con quella balla che a Natale siamo tutti più buoni; basterebbe solo qualche sorriso in più invece che indebitarsi fino al collo per fare regali costosi da pagare magari a rate fino al prossimo natale! Basterebbe per esempio non arrabbiarsi quando ti hanno fregato il posto macchina e, anziché graffiare con la chiave lo sportello, incidergli semplicemente: BUON NATALE... Auguri a tutti, col solito albero e le solite contraddizioni.

**UNA SOLUZIONE UNICA
ALLE VOSTRE ESIGENZE**

**IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
E RAFFRESCAMENTO
A BASSA TEMPERATURA
PER APPLICAZIONI DOMESTICHE**

**SISTEMA
RADIANTE**

A PARETE E PAVIMENTO

Via Pergusa, 69 - Enna - tel. 0935.26141

SUD DEL MONDO



A cura di Cinzia Farina

2 DICEMBRE - GIORNATA MONDIALE CONTRO LA SCHIAVITÙ

Nel 1927 la schiavitù fu messa fuorilegge in tutto il mondo. Eppure, secondo gli ultimi dati forniti dalle agenzie Onu e dalle associazioni del settore, a oggi 27 milioni di persone, fra adulti e bambini, sono ancora ridotte in schiavitù e il fenomeno si mostra in costante aumento. Più rara quella "di nascita", per cui in certi paesi dove è ancora pratica comune (Niger e Mauritania soprattutto) esiste una catena di generazioni vincolate alla schiavitù. Ben più diffusa e preoccupante quella collegata allo sfruttamento economico, indirettamente ma sostanzialmente incoraggiata dalle aziende dei paesi ricchi che, per abbassare i costi, delocalizzano la produzione. Di recente memoria gli scandali venuti alla luce dei media negli ultimi anni, dei tappeti persiani, delle scarpe Nike, o dei palloni utilizzati dalla Fifa, lavori dagli schiavi-bambini dell'Asia. In un quadro di nuove emergenze connesse alla globalizzazione e alle migrazioni, il lavoro in condizioni di schiavitù è oggi un fenomeno globale, che coinvolge una considerevole quantità di persone sia nei Paesi in via di sviluppo che in quelli industrializzati. Asia, America Latina e Africa sub-sahariana permangono le tre regioni con maggiore incidenza del lavoro forzato. A seguire, Medio Oriente e Nord Africa. Infine Paesi con economie di transizione, come l'Europa dell'Est. Fino ai Paesi industrializzati. In crescita poi la schiavitù collegata allo sfruttamento sessuale, anch'essa indotta dai paesi ricchi, beneficiari principali del business della prostituzione e del turismo sessuale che dal Sud-est Asiatico si sta allargando in maniera preoccupante a Paesi (in Sudamerica e Africa soprattutto) che non hanno ancora una legislazione adeguata per far fronte al problema. A livello globale i proventi del lavoro forzato vengono dunque incamerati da soggetti privati nei paesi ricchi, con l'intermediazione di organizzazioni criminali che sfruttano le situazioni di vulnerabilità in cui versano le società più povere. In qualche caso, è appannaggio dei governi o delle giunte militari che detengono il potere, come accade in Myanmar o in Uzbekistan. Qui tutti i bambini sono costretti dal governo, ossessionato dall'obbligo di raggiungere le quote di produzione regionale, a raccogliere il cotone in condizioni di totale asservimento. Le autorità negano, sostenendo che si tratta di lavoro puramente volontario animato da spirito patriottico. Ma il governo uzbeko continua a rifiutarsi di firmare la Convenzione internazionale contro il lavoro minorile.



Un'organizzazione non governativa ha riscattato 144 bambini-schiavi nella regione di Yegi, nei pressi del lago Volta. Lavoravano a bordo di alcune imbarcazioni, al servizio di pescatori che li avevano comprati a loro volta dai trafficanti locali. Affamati e malati, di età compresa tra i tre e i quattordici anni, sono stati portati in un centro di assistenza, per recuperare le forze fisiche e psicologiche prima del ritorno alle famiglie. Col corpo pieno di lividi e fratture, per le percosse subite, hanno visto assegnare tanti loro coetanei più sfortunati, sfiniti dal lavoro e trascinati dalle correnti del lago.



GHANA

Secondo ricerche svolte dalla



BRASILE

Commissione Pastorale della Terra sono stimate in circa 25mila le vittime del moderno "lavoro in schiavitù" - crimine sancito dal Codice Penale brasiliano. Il Brasile è uno dei pochi paesi al mondo che riconosce all'interno del suo territorio la presenza di questa ignobile piaga. Il che ha fatto sì che venissero intraprese iniziative concrete per contrastarla. Dopo multe e sanzioni, risultate inadeguate allo scopo, l'anno scorso è stata approvata una modifica costituzionale che prevede la confisca delle terre (da destinarsi al programma di riforma agraria) dove venga constatato lo sfruttamento del lavoro in schiavitù.



BENIN

Sono conosciuti come "videmegons", che vuol dire "piccoli schiavi". Sono circa 500mila ragazzi che ogni anno finiscono a lavorare nei mercati di Cotonou o vengono spediti nei paesi vicini, specialmente

in Nigeria e Gabon, a spaccare pietre nelle cave o a lavorare nelle piantagioni. Un mercato redditizio per un consistente network di commercianti di bambini, ingrossato anche dalla crisi economica che attanaglia il paese e che fa sì che sempre più famiglie non abbiano di che sfamare i propri figli. Numerosi enti internazionali tra cui Terres des Hommes, la Croce Rossa e l'Unicef si stanno impegnando per ridurre una pratica in costante aumento.

SPAZIO IDEE

PARLIAMO DI CONDOMINIO

A cura di Carmelo Battisto
Amministratore Condominiale

Vorrei sapere se il compenso spettante all'Amministratore Condominiale è a carico del locatario o del conduttore.

Il compenso spettante all'Amministratore (compresi oneri, se dovuti), è a carico del locatore, salvo patto contrario fra lo stesso e il conduttore. Nel caso in cui la delibera assembleare stabilisse il pagamento di questa spesa anche a carico del conduttore, sarebbe nulla per eccesso di potere, tranne il caso in cui alla stessa assemblea abbiano partecipato, e votato alla maggioranza, tutti i Condomini proprietari e tutti gli inquilini.

PUOI FARLO ANCHE TU

Prima a questa scultura, era solo un pezzo di legno da mettere nel camino. Oggi, ha un look tutto nuovo, rappresenta un ramo di albero dove costruire un bel nido. Ecco due graziosi uccellini, intenti a costruirselo, fra le sue foglie e fra i suoi frutti.

Per farlo serve un ciocco di legno dalla forma strana, un ramo di foglie di organza da scomporre, degli uccellini, delle biglie colorate, colla a caldo, troverete il tutto al mercatino settimanale o in merceria, tutto tranne la fantasia, che la troverete dentro di voi, USA-TELA. Ammirate la trasformazione.

Silvana Nipitella

LA NOSTRA RICETTA

Ingrédients per 6 persone: 100 ml. di marsala, sale 5 uova, 750 ml. di latte, 150 g. di zucchero, 15 g. di cioccolato fondente, 200 ml. di panna liquida, 50 g. di panettone, 20 g. di vaniglia, 150 g. tra mandorle dolci sgusciate, nocciolate e noci.

Imburrate uno stampo rettangolare, del tipo plumcake, tagliate a fette il panettone e disponetelo a strati nello stampo, distribuendo tra uno strato e l'altro un trito di mandorle, noci, nocciolate e scaglie di cioccolato. Riempite lo stampo fino al bordo.

In una ciotola lavorate le uova con lo

zucchero, aggiungete la vaniglia, la panna, il Marsala, il latte e un pizzico di sale.

Mescolate bene e versate il composto, poco alla volta, sopra le fette di panettone, facendolo assorbire. Fate cuocere a bagnomaria in forno già caldo a 220 gradi per circa un ora e un quarto. Toglietelo dallo stampo appena freddo e servitelo con la panna montata a parte.



SOSPENSIONE DELLA TERAPIA ANSIOLITICA:

POSSIBILI PROBLEMI.....

Una questione decisamente problematica nella gestione del paziente è quella della sospensione della terapia ansiolitica. Infatti, da una parte si vorrebbe ridimensionare il più possibile i rischi della dipendenza da farmaci, dall'altra si teme il ripresentarsi dell'ansia, una eventualità che talvolta porta il paziente stesso ad esprimere timori e a chiedere egli stesso di continuare il trattamento. Per cercare di affrontare al meglio questa difficoltà bisogna ricordare innanzitutto che, i rischi della dipendenza psicologica dal farmaco, è più alto tra quelli in cui l'ansia è associata a situazioni stressanti particolari: conflitti psicologici, o ha problemi diversi legati alla presenza di una personalità di tipo dipendente. È possibile infatti che in presenza di tali condizioni, il paziente tenda a far coincidere l'assunzione del farmaco con la risoluzione del conflitto, e quindi, abbia difficoltà a valutare quanto il suo impegno influisca nel modificare le situazioni stressanti. Ne consegue che in questi casi, la sospensione della terapia va effettuata solo quando si ritiene che gli "stressor" si siano risolti o quantomeno

ridotti notevolmente. In ogni caso, quando si ritiene che il paziente si sia stabilizzato, è opportuno programmare un tentativo di sospensione del trattamento, intervento che va fatto tenendo presenti anche le seguenti importanti. Prima fra tutte la regola che il trattamento va sospeso in maniera graduale. Il programma di sospensione deve essere quindi ben strutturato, e nel corso della sua realizzazione il medico deve effettuare visite ravvicinate, con frequenza anche settimanale. Inoltre il paziente deve avvertire che possono presentarsi sintomi sgradevoli, e deve avvertire di questo subito il medico. In molti casi, comunque, il paziente non avverte nessun problema nella dismissione graduale degli ansiolitici, specie se nel frattempo è migliorata la condizione psico-sociale che poteva aver contribuito ad innescare l'ansia. Se dovessero insorgere dei sintomi e' fondamentale distinguere se sono legati ad ansia oppure ad astinenza da farmaci. In ogni caso, nel momento in cui si decide un programma di sospensione, il rapporto medico-paziente deve essere più stretto, le visite devono essere più ravvicinate, in modo da cogliere da subito eventuali problemi ed affrontarli di conseguenza.

Dr. Antonio Giuliano

GIMONIA DAL WEB

TESORI NASCOSTI IN SOFFITTA

eBay.it, il principale sito italiano di commercio elettronico e aste online, rivela che il 72% degli acquisti in casa almeno un oggetto inutilizzato. Questo si traduce in un dato veramente sorprendente: nelle case, soffitte o cantine degli italiani giace un patrimonio del valore di 13.115.520.000 di euro. "Abbiamo deciso di realizzare questa ricerca - commenta Alessandro Coppo, Responsabile Marketing delle Categorie di eBay Italia - per comprendere la consapevolezza che gli italiani hanno dei "tesori nascosti". Una collezione di fumetti interrotti, un regolo della taglia sbagliato o i telefoni di riserva che non usiamo più, in molti casi non fanno che occupare spazio nelle nostre case mentre invece continuano ad avere un valore economico". Qual è il profilo del tipico "conservatore" italiano? L'indagine rivela che l'utente non conosce distinzioni di sesso, per il 50% uomo e il 50% donna, ha un'età compresa tra i 15 e i 35 anni, nel 37% dei casi, di classe socio-economica media, residente in prevalenza nel sud e nelle isole e per il 65% abita in centri con meno di 30mila abitanti. Gli oggetti preferiti sono oggetti di moda e accessori (conservati dal 40% degli italiani), seguiti da oggetti per il tempo libero (35%), orologi e gioielli (25%) e articoli sportivi ed elettronica di consumo (21%). Gli uomini preferiscono conservare gli articoli per il tempo libero (libri, riviste,

fumetti, giocattoli, CD) mentre le donne tengono in casa articoli legati al mondo della moda (borse, guanti, scarpe) e oggetti di igiene. I giovani fino ai 24 anni amano conservare ancora i giocattoli dell'infanzia: i custodiscono gelosamente racchette da tennis e vecchie cellulari. Gli over 40 di oltre i 64 anni conservano soprattutto i piccoli elettrodomestici. Gli italiani amano quindi conservare i propri oggetti; spesso è impossibile separarsene, anche se inutilizzati, proprio per il valore sentimentale che i proprietari attribuiscono. Bisogna però dire che, c'è anche una mancata percezione del valore monetario di questi oggetti che solitamente riescono a interessare appassionati, collezionisti o utenti a tutti gli effetti, disposti a acquistarlo, anche per cifre importanti: tutte le "cianfrusaglie" che restano per anni chiuse in cantina o in soffitta. Il fenomeno del retrocomputing è un esempio molto calzante di oggetti vecchi e inutilizzati (i computer a otto bit degli anni 80) che stanno vivendo una seconda giovinezza grazie al mercato del collezionismo. Molti utenti che tenevano Commodore 64, vecchi Apple o computer Sinclair, sono riusciti in qualche modo a guadagnare comunque denaro da un oggetto letteralmente "sepolto e dimenticato". Per scoprire i tesori della vostra casa e capire quali possono essere gli oggetti vendibili sulla Rete, eBay, ha allestito una pagina che riassume gli oggetti più richiesti dal mercato dell'usato in Internet.

Paolo Balsamo

PUI TROVI DEDALO

Pizzeria
1331-FOOD
Pizzeria
Via Roma, 11 - Tel. 0935 501070

EUROPA
Pasticceria
0935-37467
Via IV Novembre, 11 - 09100 ENNA

SCARLATI
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Basilie
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

GRANDE ALBERGO SICILIA
Pasticceria
Via Garibaldi, 16 - Enna
Tel. 0935 519120
Fax 0935 519110
E-mail: lncavalari@tin.it

M'NDIAL
Pasticceria
Enna, via Pergusa - C. de Pisciotto
Tel. 0935 00101

Napoli
Pasticceria
Via Cardini, 11 Tel. 0935-24264 - Enna

SPORT
Pasticceria
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa

Linconero
Pasticceria
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa

Salvatore Gialli
Pasticceria
Via Pergusa, 15 Enna Bassa
Tel. 0935 20245

TIGER BARBISIO
Pasticceria
Via L. da Vinci, 15 Enna Bassa
Tel. 0935 20245

PANETTERIA 2000
Pasticceria
Enna - Via Mentana Enna Bassa
Tel. 0935 20250

HOBBY 200
Pasticceria
Enna - Via Mentana Enna Bassa
Tel. 0935 20250

BAZAR
Pasticceria
Enna - Via Mentana Enna Bassa
Tel. 0935 20250

APPALTI - ASTE - GARE
- Pagine intere (195 mm x 287 mm) € 3.300,00 + IVA
- 1/2 pagina (195 mm x 140 mm) € 1.700,00 + IVA
- 1/4 pagina (96 mm x 140 mm) € 850,00 + IVA
- 1/8 pagina (96 mm x 70 mm) € 430,00 + IVA
- 1/16 pagina (96 mm x 35 mm) € 220,00 + IVA

Bar del Duomo
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Gino Madonia
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Il Dolce
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

CAFFÈ ROMA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Q&R RIFORMIMENTO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Caffè Empire
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

CNA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

DI MAGGIO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

ROGA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

OFFICINA DELL'IMBAGNINO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

L'EDICOLA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

FRANCESCO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Café de Paris
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

MACELLERIA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Unione Stampa Periodica Italiana

TAVOLA CALDA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

FINI CARUSO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

BAR SPIS
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

MANETTA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Smil Cityper
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

CONEDILIZIA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Biscottificio
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

VESTI UNIVERSITARI
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

ROGA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Parrocchiera Gialli
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

SALUMERIA PANETTERIA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

PANIFICIO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

MACELLERIA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Iscrizione al ROC

PERIODICO ASSOCIATO

Enna Alta

LABORATORIO PASTICCERIA PRANZI DA ASPORTO
BAR ERBICELLA
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Ristorante Ariston
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Bar Sarraceni
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

MARICO
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

PARCCHIERA PER DONNA
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

amaxisidels
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Hobby Color
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Enna Bassa

VESTI UNIVERSITARI
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Parrocchiera Gialli
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

MAGAZZINI
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Enna Mercato
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Pergusa
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Villa Giulio
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Riviera
Pasticceria
Enna - Via Roma, 127 - Tel. 0935 20067

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



l'acqua della

ACQUAENNA tua città

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde 8000010850